Montagna Insieme

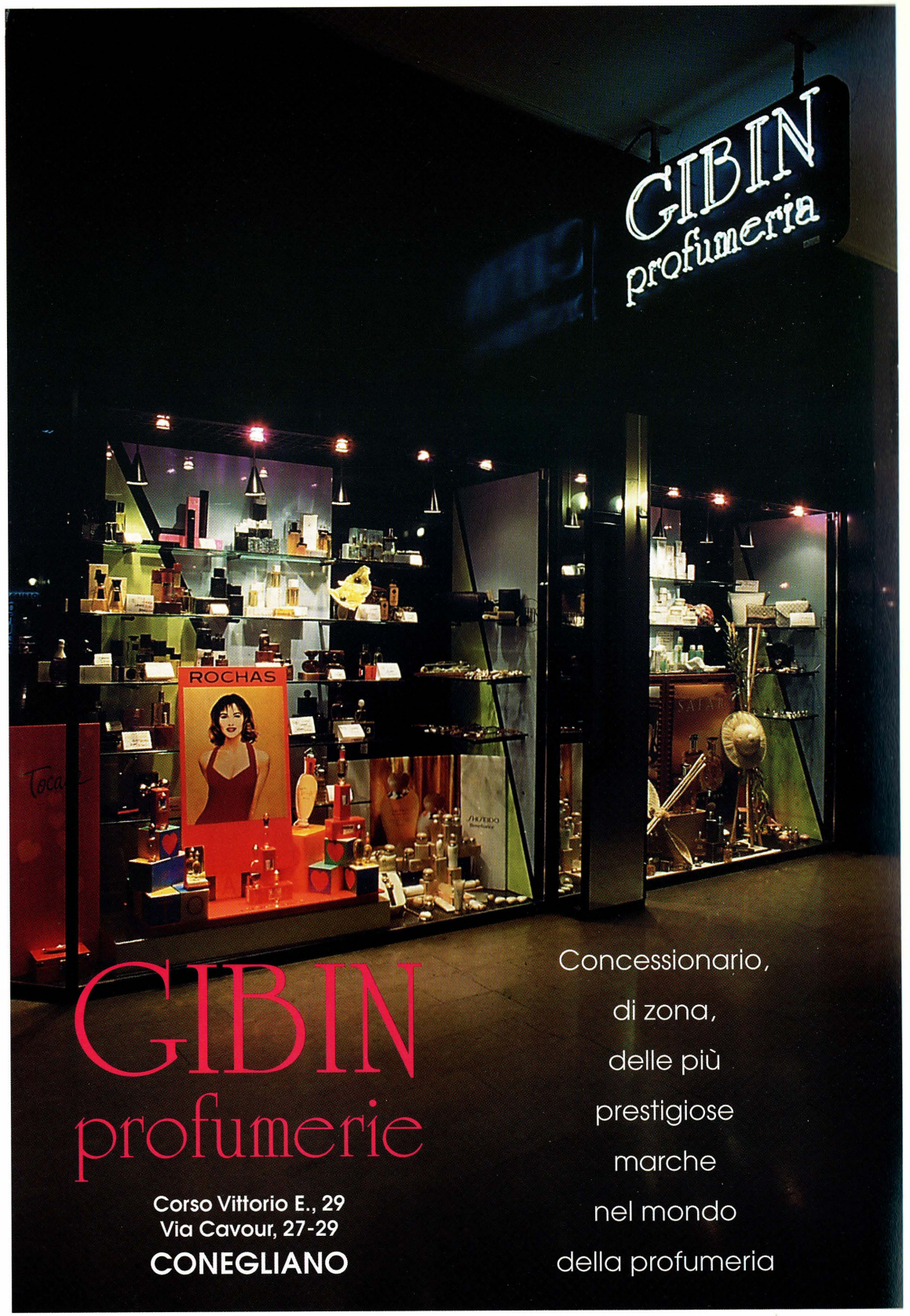
ANNO XIII NUMERO 24 MARZO 1997

Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

CONEGLIANO

11 APRILE 1997
ASSEMBLEA
GENERALE



Montagna Insieme

Anno XIII Numero 24
Marzo 1997

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 2 E' tempo di rinnovo
pag. 4 Vive ancora
pag. 5 Nozze d'oro e d'argento
Novità in biblioteca
pag. 6 Incontri in sede
Video filmati
pag. 7 Incontro con gli alpini
pag. 8 Corso di Alpinismo
pag. 10 Eri o sei socio dello Sci CAI ?
pag. 11 Conoscere la propria casa.....
pag. 12 Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, Relazione
pag. 16 Attività di San Polo
pag. 18 Gite sociali di San Polo
pag. 22 In gita col CAI

ARGOMENTI

pag. 24 CAI Express
Non di soli monti
pag. 26 Il CAI alle donne..... ?
Uomini e topografi
pag. 27 Internet

LE PAGINE DEI RAGAZZI

pag. 28 Ragazzi andiamo in montagna
Programma attività sociale 1997
Escursionismo
pag. 29 Gite intersezionali
Settimana di Alpinismo Giovanile in rifugio
pag. 30 Trekking di Alpinismo Giovanile
CAI e scuola
pag. 31 La settimana di A.G. al Rifugio Vazzoler attraverso le parole dei ragazzi

AVVENTURE

pag. 36 Ritorno alla Wilder Freiger
pag. 38 Alpinismo che passione !
pag. 39 P.S.C. (Potrebbe Succedere Che.....)
pag. 40 Cima Cadin degli Elmi
pag. 43 Gita bagnata.... gita fortunata

GITE SOCIALI

pag. 44 Regolamento gite
pag. 45 Scala della difficoltà escursionistiche
Rifugio Posa Puner
pag. 47 Colli Berici
Traversata Bivacco Tovanella Casera Busnich
pag. 48 Cimon di Caiada
pag. 49 Casera Laghet de Sora
pag. 51 Bivacco Carnielli
Rifugio Sennes Val Foresta
pag. 52 Monti Sibillini
pag. 53 Pizzo Palù
Jof di Miezegnot
pag. 55 Monte Coglians
Traversata Passo Pordoi - Passo Gardena
pag. 57 Bivacco Col Mandro
Monte Ferrara e Casera Bregolina Grande
pag. 59 Casera di Cornia
Lastia di Framont
pag. 60 Castagnata

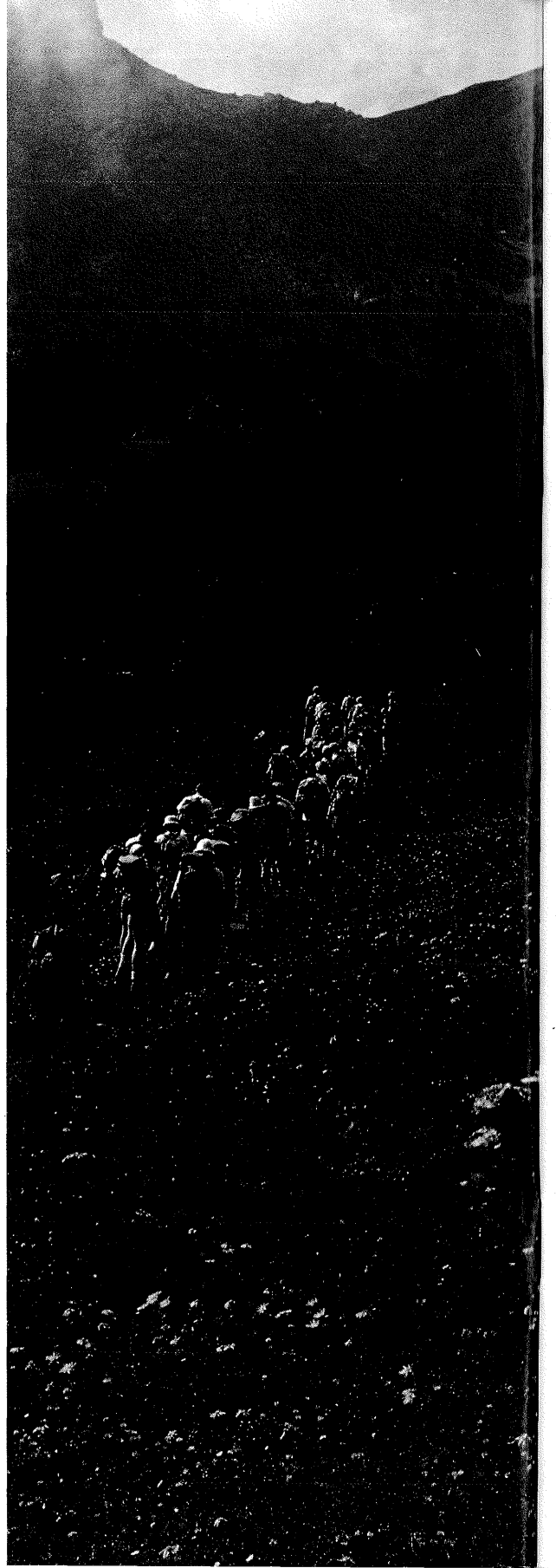
pag. 61 Sorprese

In copertina :
Forcella dei due gendarmi, Sfornioi Nord

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

E' tempo di rinnovo ! E non mi riferisco solo al tesseramento annuale al C.A.I., ma alla struttura preposta al buon funzionamento dell'attività sezionale. Per essere più esplicito, vorrei segnalare che per la nostra Sezione, in un contesto di attività in continua evoluzione, di crescente impegno e con un numero di soci che aumenta di anno in anno, si rende necessaria, a mio avviso, una incisiva azione di potenziamento della struttura organizzativa.
In questi ultimi anni abbiamo dovuto affrontare problemi a tutto campo per rimediare a situazioni di precarietà e/o di carenza : rifugi, sede sociale, settori di attività etc. E ancora non è finita, anche se i grossi problemi sono ormai risolti o, almeno, lo spero.
Ma quello che mi preoccupa principalmente è la necessità di trovare collaboratori validi, disponibili, da affiancare a coloro che, pur animati di buone intenzioni, sentono di aver esaurito la "carica propulsiva" per portare a compimento il proprio incarico. Ciò anche per rendere più semplici le eventuali e necessarie sostituzioni future.

Questo processo di potenziamento e rinnovamento, sicuramente sentito da chi partecipa veramente alle attività sociali, è in effetti e per forza di cose, già in fase di attuazione. Infatti, con i mezzi che abbiamo a disposizione si sta già cercando di riparare, almeno nei settori più carenti, come per esempio nella Commissione T.A.M. (Tutela Ambiente Montano) : per questa, un nostro socio, molto preparato in materia, si è offerto di darci una mano. In altro campo, grazie al prezioso intervento del "nostro" Renzo Donadi, la Commissione Alpinismo è stata



rimessa in piedi ed è ora affidata all'Istruttore di Alpinismo Marco Segurini.
La Commissione Escursionismo è stata ristrutturata ed ora sembra che le cose vadano un po' meglio.
L'Alpinismo Giovanile, recentemente affidato alle cure di Rosella Chinellato, ha ripreso slancio e sta già dando risultati più che promettenti.
Anche per la nostra pubblicazione sezionale è in atto una "rivoluzione" : Claudio Peccolo, dopo aver lavorato per dodici anni alla realizzazione dei primi 23 numeri di "Montagna Insieme", ha deciso di passare la mano. Mi preme dire che la Sezione deve molto a Claudio e non solo per la nostra pubblicazione sezionale. Vada pertanto al nostro amico la gratitudine di tutti i soci della nostra Sezione.
A Gloria Zambon invece dobbiamo augurare buon lavoro ed avere fiducia nelle sue future prestazioni in quanto, con la preziosa collaborazione di Salva Serra, si è assunta l'impegno di portare avanti il lavoro di redazione di Montagna Insieme, utile mezzo di comunicazione che ci consente di poter dialogare con tutti i nostri soci.

Come vedete, si cerca di fare del nostro meglio. Quanto al "rinnovo", sarà bene meditare per tempo. L'anno prossimo ci saranno le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo Sezionale e a chi stanno a cuore le sorti della nostra Sezione (dovrebbero essere tutti i soci!) rivolgo un caloroso appello per una scelta ponderata e responsabile.

Non sarà un compito facile.

Ugo Baldan

Vive ancora
(in memoria di Ornella Rosolen)

La montagna di luglio ha spezzato la tua giovane vita.
Eppur l'immagine tua è così presente.
Quel sorriso luminoso e quel viso acerbo e imbronciato ;
tutta quella forza in una figura così minuta e quella innocente dolcezza ;
quel fare goliardico e la voglia di sapere, di capire, a modo tuo.

E la mente va a al tuo andare
Quello svolazzare indipendente ed imprevedibile come un'intima ricerca di dialogo con il circostante.
E poi quelle planate sul candido a descrivere traiettorie impossibili,
quasi scaturite dall'anima e sostenute dalle forze della natura.
La tua esuberanza suggeriva musiche carnevalesche,
ma tu preferivi il ritmo lento di quella canzone americana
che parlava di un "meraviglioso mondo".
Sì, questo mondo meraviglioso che ti sembrava così grande
da doverlo vivere in fretta.

Perché proprio tu ? Lo saprà il cielo.
Il cielo che fu testimone del tuo andare e che noi continueremo ad interrogare increduli.
Perché lascerai un vuoto, un dolore che riempiremo con la tua immagine vitale
che ci precede nei percorsi più belli e in quello più difficile.

Dove tu sia ora lo sa il cielo.
A noi piace pensarti a pochi passi dal "Paradiso" stanca e sorridente
con l'indice ed il medio della mano alzati, non in segno di vittoria,
ma a significare : vivo ancora.

E.B., Luglio 1995

NOZZE D'ORO E D'ARGENTO
dei Soci con la Sezione

SESSANTESIMO
Giuseppe Cavalcante

CINQUANTESIMO
Annamaria Arrigoni
Sergio Polo

VENTICINQUESIMO
Claudio Allegranzi
Gabriele Allegranzi
Maurizio Bedendi
Tecla Bernardi
Sandro Chiesura
Ivo Cocetta
Italo Collodel
Virginia Colomban
Emanuela Dal Col
Manlio Giubilato
Luigia Maccari
Emilio Mazzer
Gianni Scarpis
Luigi Tarzariol
Leonildo Zangrando

NOVITA' IN BIBLIOTECA

POZZA-PETTILLO
Schievenin - Una valle in verticale
Canova, 1994

CARNOVALINI - CORBELLINI - VALSESIA
Camminaitalia, 6.000 chilometri dalla Sardegna alle Alpi
Mondadori, Milano, 1995

REGIONE VENETO
Sentieri alpini, sentieri attrezzati e vie ferrate - Provincia di Belluno
Lambda, Padova, 1995

A.BERNARD
Catinaccio. Regno di guglie e leggende
Ed. Mediterranee, Roma, 1996

THEODOR WUNDT
Sulle Dolomiti d'Ampezzo (1887 - 1893)
La Cooperativa di Cortina, Cortina, 1996

VON SAAR - DOMENIGG
Alla scoperta delle Prealpi Carniche
CAI di Cimolais, 1996

Incontri in sede

ore 21.15

Martedì 18 marzo 1997

CATINACCIO - ALPE DI SIUSI

Mariangela Cadorin

Martedì 6 maggio 1997

ESCURSIONI SUI MONTI BERICI

Prof. Claudio Coppola

Video - Filmati

Sede Sociale ore 21.15

Martedì 25 marzo 1997

ITALIA K2

Marcello Baldi

Martedì 15 aprile 1997

IL CAMMINAITALIA

Renato Andorno

Più di 6.000 Km sui sentieri delle Alpi Italiane, 8 mesi di viaggio, da Santa Teresa di Gallura a Muggia, attraverso gli Appennini e la catena alpina

Incontro con gli alpini

Auditorium "Dina Orsi"
Centro sociale di Parè - Via Einaudi

5 dicembre 1997 ore 20.45

Serata augurale "Montagna Insieme"
CAI-ANA

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazioni C.A.I. - Touring C.I.

CANOVA ZOPPELLI

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

VIA CAVOUR, 6 - TEL. 0438/22680

CONEGLIANO

1° Corso di Alpinismo

organizzato dalla Scuola di Alpinismo "*Le Maisandre*"
(Sezioni di Conegliano e Pieve di Soligo)

Scopo del corso è quello di fornire le basi tecniche, teoriche e pratiche per esercitare, con la massima sicurezza per sé e per gli altri, l'attività alpinistica.

PRESENTAZIONE: Giovedì 10 Aprile 1997
Proiezione di un filmato. Dimostrazione di materiali ed equipaggiamento.

PROGRAMMA:

LEZIONI TEORICHE:

Data	*Argomento*
Giovedì 17 Aprile	Materiali da roccia. Nodi.
Giovedì 24 Aprile	Materiali da neve/ghiaccio.
Martedì 29 Aprile	Pericoli e comportamento in montagna.
Giovedì 8 Maggio	Primo soccorso e alimentazione.
Giovedì 15 Maggio	Topografia.
Giovedì 22 Maggio	Geomorfologia delle Alpi.
Giovedì 29 Maggio	Storia dell'Alpinismo.
Giovedì 5 Giugno	Preparazione di una salita.

Le lezioni teoriche si terranno presso la sezione CAI di Conegliano ed inizieranno alle ore 20.30.

LEZIONI PRATICHE:

Data	*Argomento*
Domenica 20 Aprile	Nodi. Ancoraggi. Progressione della cordata.
Venerdì 25 Aprile	Tecnica di arrampicata. Corda doppia. Risalita.
Giovedì 1 Maggio	Tecniche su neve e ghiaccio. Progressione della cordata su ghiacciaio.
Domenica 11 Maggio	Ferrata.
Domenica 18 Maggio	Topografia e orientamento.
Domenica 25 Maggio	Arrampicata in montagna.
Sabato 7 Giugno	Uscita finale di verifica.
Domenica 8 Giugno	Uscita finale di verifica.

Le località e gli orari delle lezioni pratiche verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche.

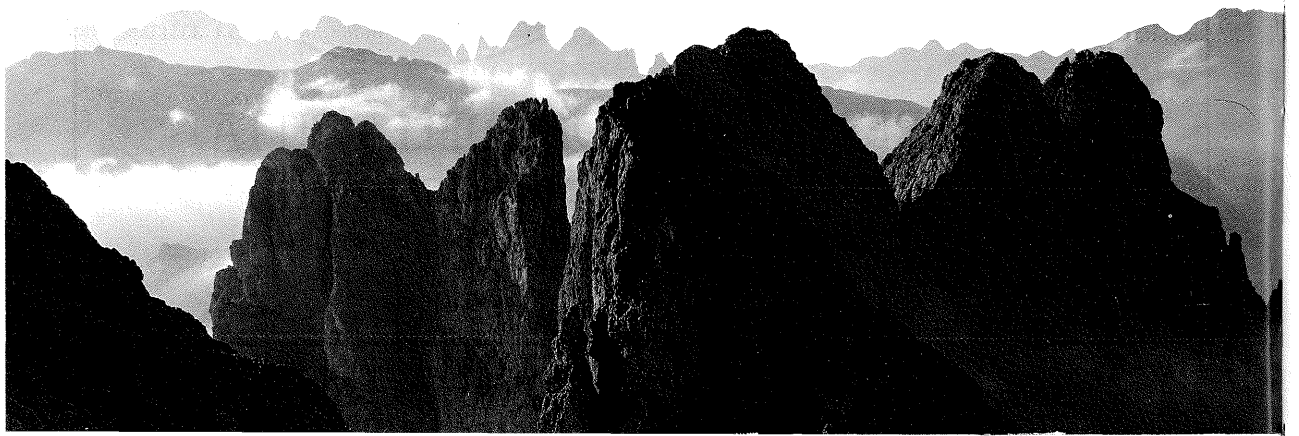
Equipaggiamento consigliato:
Imbragatura completa, casco, cordini, moschettoni, dissipatore, zaino, scarponi, abbigliamento da montagna in genere, piccozza e ramponi. Parte del materiale può essere fornito dalla Scuola (fino ad esaurimento). Maggiori ragguagli verranno forniti durante la lezione sui materiali.

Per l'iscrizione al corso è richiesto:
- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di partecipazione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Età minima 16 anni (con autorizzazione del genitore).
- Accettazione del regolamento del Corso.

Quota di iscrizione: L. 200.000
Nella quota di iscrizione sono compresi: spese amministrative, assicurazione, uso dei materiali di gruppo. Restano escluse: spese di viaggio, vitto e alloggio.

Informazioni ed iscrizioni:
Sede CAI di Conegliano: Via Rossini, 2/B Conegliano - Aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Sede CAI di Pieve di Soligo: c/o Centro di cultura "F. Fabbri", Solighetto - Aperta il mercoledì dalle ore 21 alle 23.



BANCA PREALPI

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

100

ANNI

CREDITO COOPERATIVO

sede centrale

TARZO	telefono 0438/9261 telefax 0438/925061

filiali

TARZO	0438/586767
REVINE LAGO	0438/523009
MONTANER DI SARMEDE	0438/582127
CAPPELLA MAGGIORE	0438/580341
REFRONTOLO	0438/894156 894400
BAGNOLO DI S. PIETRO DI F.	0438/410828
PIEVE DI SOLIGO	0438/980182
VITTORIO VENETO	0438/940930
CORBANESE DI TARZO	0438/564488
CONEGLIANO	0438/450991
MARENO DI PIAVE	0438/492626
BELLUNO	0437/931829

Eri o sei socio dello

SCI CAI
CONEGLIANO?
Sei invitato alla grande festa per il
50° della fondazione

Sabato 12 aprile 1997 ore 20.00
presso il Quaternario a
San Vendemiano
Ti aspettiamo !

Iscrizioni presso :
Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano - Viale C. Colombo 45

Sede Sci CAI - Via Rossini 2 A
martedì e venerdì dalle 21.00 alle 22.00

Segavano i rami sui quali erano seduti e si scambiavano a gran voce le loro esperienze di come segare più in fretta e precipitarono con uno schianto; e quelli che videro, scossero la testa segando e continuarono a segare.

Bertolt Brecht

Conoscere la propria casa è doveroso e necessario!

Al fine di favorire un più armonioso rapporto con l'ambiente, la nostra Sezione intende offrire ai soci l'opportunità di un approccio conoscitivo con la natura organizzando un corso sulla:

conoscenza geologica, geomorfologica e vegetazionale del territorio del Quartier del Piave e della Valle del Soligo.

Il corso sarà articolato in 10 lezioni teoriche e 4 o 5 escursioni. Le lezioni avranno la durata di 2 ore ciascuna e saranno tenute da esperti in scienze forestali e geologiche. Salvo imprevisti, il corso si terrà nel periodo aprile-maggio.

*Tutti coloro che sono interessati (speriamo tanti) possono chiedere informazioni presso la sede o telefonando a **Bepi Marangon (0438/24874**), responsabile della commissione Tutela Ambiente Montano.*

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

venerdì 11 aprile 1997

R E L A Z I O N E

"Partecipazione per crescere e migliorare" potrebbe essere uno slogan stimolante per il conseguimento delle finalità insite nello Statuto del Club Alpino Italiano.
E partecipare alla annuale Assemblea non dovrebbe costituire solo un preciso dovere dei Soci, ma essere un'occasione di incontro fra tanti amici con i quali si condivide l'amore per la montagna e l'attaccamento al Sodalizio che ci unisce nei comuni intenti.
E' una particolare opportunità che ci permette di confrontare le nostre idee, discutere i problemi della Sezione, spesso importanti e fondamentali per l'ulteriore crescita; insomma di essere parte attiva di una associazione.
Dovendo passare, come di consueto, alla presentazione delle relazioni fatte dai responsabili di ciascun settore operativo, vorrei prima dare all'Assemblea alcune notizie di carattere generale :
- Il prossimo anno (agosto 1998) ricorre il 60° anniversario della inaugurazione del rifugio M.V.Torrani e il 10° anniversario della nuova via ferrata "A.Tissi". Per l'occasione dovremo studiare un programma per celebrare questi avvenimenti così significativi.
- Per quanto riguarda l'aumento delle quote sociali è bene ricordare, a coloro che non hanno seguito i vari comunicati stampa del CAI, che si tratta - almeno in parte - di un prelievo straordinario a livello centrale, destinato alla manutenzione dei rifugi alpini del CAI e l'adeguamento alla normativa che disciplina l'agibilità degli immobili ; una quota, meno rilevante, va a coprire le maggiori spese di gestione della Sede Centrale.
- E ancora, dopo tanti anni di attesa, possiamo dire finalmente che questo è l'anno buono per la sistemazione dell'ufficio di segreteria della sede sociale.
- Desidero ricordare anche la costante presenza di nostri referenti presso gli organi periferici del CAI (Delegazione Reg. Veneta e Commissioni diverse), nonché la partecipazione a manifestazioni, iniziative, incontri e ai periodici Convegni delle Sezioni V.F.G.
- Quanto all'aspetto amministrativo, abbiamo registrato ancora un incremento del numero dei soci (siamo andati oltre i 1400!) mentre, per quanto riguarda la parte economica, possiamo dire di aver sostanzialmente raggiunto gli obiettivi prefissati.

Concludo rivolgendo un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato al buon funzionamento delle attività sociali, ai colleghi del Consiglio Direttivo, agli Istruttori e ai responsabili delle varie Commissioni, agli ispettori dei rifugi e del Bivacco e anche a chi, pur non ricoprendo cariche elettive, dà il proprio costante apporto di operosità per una buona gestione dei servizi sezionali.
Un doveroso ringraziamento è anche dovuto, per i contributi finanziari, alla Regione Veneto, al Comune di Conegliano e agli Organi Tecnici Periferici e Centrali del C.A.I.

Ugo Baldan

ALPINISMO
Resp. Marco Segurini

Dopo un anno di inattività, il 1996 ha segnato la ripresa della organizzazione di corsi da parte della commissione di Alpinismo. In primavera, infatti, si è tenuto, in collaborazione con le sezioni di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, il 1° Corso Intersezionale di Roccia che ha visto la partecipazione di 21 allievi. Questo corso ha rappresentato, per gli istruttori delle tre sezioni, una occasione di conoscenza in vista della costituzione di una Scuola intersezionale di Alpinismo necessaria, a partire dal 1998, per l'effettuazione di corsi all'interno del CAI. In agosto si è poi tenuto, presso Malga Duran, il 13° Corso di Alpinismo con la partecipazione di 10 allievi. Anche questo corso ha rappresentato un momento di socializzazione tra istruttori dei gruppi di alpinismo e scialpinismo della nostra Sezione che, per la prima volta, ne hanno organizzato uno insieme.
Il 1997 si è aperto con la costituzione, tra le sezioni di Conegliano e Pieve di Soligo, della Scuola di Alpinismo denominata "Le Maisandre" (Le Salamandre). La Scuola, nel periodo Aprile-Maggio-Giugno, inizierà la sua attività con un corso di Alpinismo. E' prevista, inoltre, l'apertura di una palestra artificiale di arrampicata all'interno della palestra Stadio, ma, per ora, non possiamo dire quando sarà operativa.

ALPINISMO GIOVANILE
Resp. Tomaso Pizzorni

Chi ha letto gli ultimi due numeri di M.I. avrà potuto notare che l'Alpinismo Giovanile ha ripreso slancio e che, nel 1996, è stato attuato un buon programma rivolto ai ragazzi, soci e non soci, secondo le direttive del CAI. La risposta dei ragazzi è stata buona, specialmente tra i figli dei non soci. Chissà perché gli iscritti al CAI non aiutano i loro figli a tentare di conoscere la montagna. In compenso, e lo dico amaramente, favoriscono la pratica di tante altre attività sportive, anche se importanti per la crescita, specialmente a livello agonistico. Ma, forse, questo è più argomento da studi sociologici che da relazione.
Premesso che, nelle pagine riservate all'Alpinismo Giovanile, verrà dato più ampio spazio alle informazioni relative all'attività svolta, devo pur fornire alcuni dati essenziali su quanto realizzato dalla Sezione attraverso l'opera degli accompagnatori di A.G. Ecco la sintesi dell'attività 1996:
- Effettuazione di un ciclo di 5 gite sociali giovanili, generalmente in ambiente dolomitico, nei mesi di maggio, giugno e settembre ;
- Organizzazione, presso il nostro Rif. Vazzoler, di un incontro intersezionale con la partecipazione di 50 persone tra giovani ed accompagnatori provenienti da 4 sezioni CAI (22/23 giugno) ;
- Organizzazione di una settimana di Alpinismo Giovanile presso il Rif. Vazzoler, che ha visto la presenza entusiasta di 22 ragazzi e di 6 accompagnatori (23/27 giugno) ;
- Collaborazione con 10 scuole diverse (anche fuori Provincia) per l'effettuazione di 15 escursioni guidate in montagna (Cansiglio e Carso) per un totale di 34 classi elementari e medie: 530 alunni e 50 insegnanti. Le escursioni scolastiche sono state precedute e/o seguite da incontri propedeutici in classe, per complessive 25 ore ;
- Conseguimento del titolo di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile da parte della socia Rosella Chinellato, che aveva partecipato al 6° Corso di Formazione svoltosi nel 1995.
Non entro invece nel merito del programma previsto per il 1997, del quale si parlerà diffusamente in altra parte di questo numero. Posso solo assicurare che è tale da poter soddisfare le aspettative dei nostri ragazzi, "vecchi" e nuovi.
Grazie a tutti gli accompagnatori ed alle persone, veramente poche, che hanno dato una mano nel compito che ci siamo assunti.
E grazie al Comune di Conegliano che, anche questo anno, ha assicurato un consistente contributo finanziario, in via di erogazione.

SCI ALPINISMO
Resp. Ivan Michelet

La stagione 1996 ha finalmente registrato, dopo alcuni anni di preparazione con corsi intersezionali, la costituzione della Scuola di Sci-Alpinismo "Messer" alla quale concorrono gli istruttori delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto. Nel gennaio 1996 la Scuola ha organizzato un week-end di aggiornamento per tutti gli istruttori : il sabato tecnica di discesa e la domenica un'uscita sci-alpinistica. Nei mesi di febbraio e marzo si è svolto il corso base con la partecipazione di 18 allievi. In aprile è partito il corso avanzato, che purtroppo si è dovuto interrompere a causa di un gravissimo incidente dovuto ad una tragica fatalità.
In ambito sezionale si sono regolarmente svolte, con buona partecipazione, le seguenti gite sociali : Cima Folga nei Lagorai, l'uscita in maschera a Carnevale con gli amici dello sci escursionismo sulla Cima di Valgrande in Cavallo, il Monte Krn in Slovenia, il Piz d'Lavarella nel gruppo Fanes-Conturines e il Monte Bivera, pur non compreso tra le gite sociali.
Un gruppo di soci ha compiuto un raid nel Gruppo della Vanoise in Francia che ha avuto come punto culminante la salita integrale con gli sci della Grande Casse.
Per la stagione in corso, che sembra ben iniziare con una spessa coltre di neve, la Scuola ha in programma un Corso Base ed il completamento del Corso Avanza--to. Le gite sociali hanno già avuto un'ottima partenza in dicembre al Monte Piana.
Concludo con un caloroso invito a tutti gli amanti della montagna e della neve a partecipare in modo fattivo alle nostre attività sezionali.

ATTIVITA' CULTURALE
Resp. Ornella Coden

L'auditorium "Dina Orsi" di Parè si è dimostrato una sede ideale per le tre serate autunnali dedicate ai "Grandi Trekking". Un solo aspetto negativo : la mancanza di uno

schermo per la proiezione delle diapositive, ma ciò non ha impedito lo svolgimento del programma. Camminaitalia, Himalaya, Appennino con gli sci, tre grandi trekking degni di tale aggettivo, e soprattutto i loro portavoce : G. Corbellini, M.Berti e P.Breda. Non altrettanto bene si può dire del pubblico coneglianese e dei soci CAI (salvo i presenti). Che cosa sanno apprezzare ? Ce lo facciano sapere, visto che disertano anche le proiezioni in sede delle videocassette dei migliori films di montagna. Anzi, se c'è qualche persona che ha idea di assumere l'incarico dell'attività culturale nella Sezione, si faccia avanti. Il posto prossimamente sarà libero.
Volevo, a conclusione, sottolineare la disponibilità di Lorenzo Scandolin per averci proposto la visione di alcuni dei più bei paesaggi andini ed himalayani e ringraziarlo per l'attenzione rivoltaci.

ESCURSIONISMO

Resp. Giuseppe Perini

Si può dire che l'anno 1996 è stato positivo per alcune gite e per altre no, complici le condizioni atmosferiche sfavorevoli, ma non solo : ad esempio la gita alla Piatta Alta nel gruppo Rondoi-Baranci si è svolta in pieno sole ma i partecipanti erano solo 14 (7 in vetta). Peccato ! Perché abbiamo dovuto disdire la corriera con le complicazioni ormai note. Al contrario, per la gita al Picco dei Tre Signori il pullman era pieno ma è piovuto dall'inizio alla fine, tanto che abbiamo potuto fare solo una visita al Rifugio Tridentina.
Devo qui ringraziare tutti i capigita e quanti collaborano per la miglior riuscita dell'attività escursionistica. Sfogliando le pagine di questo numero di Montagna Insieme, troverete il programma di questo anno ; ci sono gite per tutti i gusti.
Unico avvertimento, per le gite in pullman e/o per quelle di più giorni, iscrivetevi il giorno della presentazione in sede e comunque entro il martedì precedente ; non aspettate il venerdì o il sabato mattina per sentire le previsioni meteorologiche, tanto poi, molte volte... sono sbagliate. Per le gite in auto di un giorno, ci si può iscrivere entro il venerdì e vi ricordo che da quest'anno lo si può fare anche al bar di Rino Dario, aperto sino a tarda sera.
Ultimo argomento : mentre scrivo, si stanno svolgendo le gite invernali che hanno avuto tanto successo lo scorso anno. Mi risulta che le prime due-tre gite di novembre e dicembre siano partite un po' in sordina, speriamo che le prossime siano più frequentate.

GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp. Francesco La Grassa

Sede sociale : un ufficio di segreteria funzionale e decoroso è, da vari anni, fra gli obiettivi primari da raggiungere onde ovviare ad una situazione di precarietà che si trascina da troppo tempo con notevole disagio per gli operatori. Quest'anno, finalmente, si è deciso di prendere in considerazione il problema e si sta già provvedendo alla soluzione. Ci auguriamo che la cosa vada a buon fine al più presto.
Rif. Vazzoler. Anche quest'anno non è stato possibile revisionare la parte più vecchia del tetto perché la Regione non ha stanziato fondi per i nostri rifugi. Comunque il problema non è ancora urgente. Il custode ha provveduto a sistemare un serbatoio supplementare per l'acqua più in alto di quello in uso per dare maggior pressione al circuito, cosa necessaria anche per le prese antincendio, quando si dovranno installare. Le pratiche burocratiche per la presa d'acqua vanno avanti e speriamo che il prossimo anno si arrivi all'approvazione definitiva e alla realizzazione.
Rif. Torrani. Abbiamo finalmente avuto dal Comune l'approvazione per l'abitabilità. E' un risultato di non poco conto perché i controlli e le incombenze burocratiche sono asfissianti anche a 3000 metri. Sono stati sistemati la cucina e il bagno, come da regole imposte ed è stato creato un deposito nel vano posteriore sottotetto a nord-est ; è stato costruito un nuovo serbatoio d'acqua nel vano sottotetto per aumentare la disponibilità in caso d'esaurimento della vena che scende dal nevaio. A questo proposito, sembrerà una barzelletta, ma si dovrà installare un impianto di potabilizzazione per quest'acqua !
Biv. Carnielli. A inizio stagione si è provveduto al controllo, alla pulizia, a qualche piccola riparazione e ripitturazione. Non c'era bisogno di altro.
Giardino botanico "A.Segni". Malgrado il taglio totale dei fondi regionali, la Forestale ha provveduto ai lavori di ripristino dopo l'inverno e cioè : pulizia, riparazione delle attrezzature danneggiate dalla neve, ripristino delle specie morte, cura e controllo generali. Tutto ciò è stato fatto con fondi residui del 1995 e soprattutto con la grande buona volontà della Dott.ssa Berti e dei suoi collaboratori. Per il 1997 siamo nelle mani di Dio.

PUBBLICAZIONI

Resp. Gloria Zambon

Per forza di cose, quella che state leggendo non potrà essere una relazione su cose già fatte, ma su cose che potranno essere fatte. Mi trovo a ereditare il lavoro di Claudio Peccolo, che ha seguito Montagna Insieme fino allo scorso anno con impegno e passione, dotando la Sezione di un bollettino corposo e curato nell'aspetto - "molto gradevole" a giudizio di qualche addetto ai lavori. Rispetto i motivi che hanno indotto Claudio a "mollare" e mi accollo volentieri, anche se con una certa trepidazione, il compito.
Con l'aiuto dello staff editoriale (l'insostituibile Salva Serra, in primo luogo), sarà mia cura tentare alcune innovazioni dal punto di vista tecnico, per "limare" i costi e ridurre i tempi.
L'uso del computer ci permetterà anche di cominciare a raccogliere sistematicamente le relazioni delle escursioni per costruire un po' alla volta una "banca gite" a disposizione dei soci.
Le innovazioni riguardano anche la creazione di una pagina internet dedicata ai programmi della sezione, per cominciare a sfruttare le possibilità di questa nuova fonte di informazioni caratterizzata da bassissimi costi e crescente bacino d'utenza. L'indirizzo della pagina lo troverete nelle pagine delle informazioni sulla sezione.
Per quanto riguarda l'aspetto e i contenuti, un po' alla volta studieremo qualche ritocco qua e là, in base anche ai suggerimenti e alle indicazioni che i soci vorranno farci pervenire. A tal fine, per facilitare la comunicazione con i lettori, aggiungo al numero di telefono anche il mio indirizzo di posta elettronica.
Non so che aspetto avrà il numero che ospita questa relazione: se avrà dei difetti, saranno imputabili all'inesperienza e me ne scuso fin d'ora. Il prossimo, con l'aiuto di tutti, sarà senza dubbio migliore.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Resp. Paolo Roman

Pensiamo che la stagione passata sia stata una delle più positive nella storia della nostra Sezione.
La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen" ha tenuto come di consueto il corso che ha avuto una straordinaria partecipazione di allievi. Ci fa piacere la collaborazione attiva con le Sezioni di Pordenone e Padova che si sono rivolte a noi per la formazione dei loro futuri istruttori.
L'attività della Scuola è poi continuata con l'organizzazione di gite sociali ed escursioni "private".
Le mete sono state :

- Cima di Val Grande (Gruppo Col Nudo-Cavallo)
- Foresta del Cansiglio
- Lastoni di Formin (Dolomiti Ampezzane)
- Monte Setole (Gruppo dei Lagorai)
- Cima Juribrutto (Gruppo Pale di San Martino)
- Piccolo Colbricon (Gruppo dei Lagorai)
- Raduno al Pradut
- Picco di Vallandro
- Forcella della Neve (Cadini di Misurina)
- Cima Marmotta (Gruppo Ortles-Cevedale)
- Marmolada
- Val Setus (Gruppo del Sella).

TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp. Francesco La Grassa

La commissione ha curato il controllo dei lavori di ripristino al giardino botanico "Antonio Segni". E' stata come al solito curata l'educazione ecologica e naturalistica dei ragazzi nelle scuole attraverso gli istruttori dell'Alpinismo Giovanile, molto volenterosi e preparati.
E' stata fatta pulizia dei rottami in ferro giacenti da 30 anni al Van delle Sasse.
Da quest'anno il responsabile della commissione T.A.M. sarà il Sig. Giuseppe Marangon, persona molto preparata, capace e soprattutto appassionata di scienze naturali e problemi ecologici. Ha accettato l'incarico con entusiasmo e noi gli auguriamo buon lavoro.

GRUPPO SCI CAI

Pres. Germano Oliana

Normalmente, quando si prepara questa relazione, l'attività stagionale dello SCI CAI è giunta circa a metà del suo programma e pertanto possiamo fare un resoconto consuntivo solamente per la stagione precedente, che si è concretizzata a cavallo fra il 1995 e 1996.
Riassumiamo brevemente la stagione passata che ha visto il Gruppo impegnato nell'organizzazione di una gara del Trofeo Latte Busche di sci nordico a Gares di Canale d'Agordo e la squadra di sci nordico impegnata con successo in tutte le gare dei trofei Latte Busche e Gran Prix con vittorie e numerosi piazzamenti. Il trofeo Provincia di Treviso ci ha visti come seconda società classificata.
Nell'intera stagione i nostri atleti sono saliti sul podio oltre 50 volte.
Il programma invernale di questo anno è stato così definito :
Domeniche 12/19/26 gennaio e 2/9 febbraio: corso di sci a Pecol di Zoldo (comprensorio del Civetta)
Gite domenicali:16/02 Falcade; 23/02 S.Martino di Castrozza; 02/03 Arabba; 09/03 Alleghe.
Gara sociale: 16/03 a Sappada
Attività correlate.
Oltre al programma sopra descritto, segnaliamo la cena sociale prevista per il sabato successivo alla gara (12.04.97) con la consueta premiazione e giochi a premi.
Anche quest'anno abbiamo organizzato gare a livello regionale per lo sci nordico a Gares di Canale d'Agordo e parteciperemo ai trofei provinciali con risultati che riferiremo alla prossima assemblea.
Si sta svolgendo, presso le palestre Marconi e Kennedy, la ginnastica presciistica, che continuerà fino ad aprile-maggio.
Inoltre, a gennaio, il sabato pomeriggio sulle nevi del Cansiglio, si sono svolti i corsi del Centro di Avviamento allo Sport per i ragazzi della scuola dell'obbligo del Comune di Conegliano e dei paesi limitrofi, con la partecipazione di ben 76 bambini e ragazzi.
Per la discesa, da quest'anno abbiamo costituito una squadra di 10 ragazzi, dai 9 ai 15 anni, che hanno già ben debuttato nelle gare provinciali con ottimi piazzamenti nelle varie categorie.
Occorre infine ricordare che quest'anno ricorre il 50° della fondazione dello SCI CAI, e, per l'occasione, si sta preparando un programma celebrativo adeguato alla circostanza.

Attività escursionistica 1996

di Antonello Lot

L'andamento della stagione escursionistica 1996 é stato veramente buono.
L'impegno di tutti i collaboratori nel realizzare nel migliore dei modi le gite é stato apprezzato dai soci e non soci, con una notevole partecipazione ai programmi escursionistici : infatti, la media dei partecipanti alle escursioni é stata superiore alle 27 persone per gita, con presenze che hanno oscillato dalle 20 alle 35 persone per uscita. Quest'anno anche il tempo è stato clemente e ci ha permesso di raggiungere quasi tutte le mete prefissate.
Il calendario escursionistico, come di consuetudine, è stato molto vario.
Abbiamo iniziato l'anno con una gita a scopo culturale, con una persona a noi ormai molto cara, il Prof. Luigi Ghizzo, che portandoci nel Quartier del Piave ci ha fatto toccare con mano la realtà archeologica della zona, risalente all'epoca romana. Sempre con l'intento di conoscere posti particolari siamo andati nel Carso Triestino sul sentiero escursionistico-turistico delle Vedette, oggi rinominato sentiero Kugy. Con particolare interesse al nostro Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi siamo andati a godere il panorama della sua magnifica Val Noana e del suo custode, il Sass de Mura. Di interesse storico, per le vicende belliche che lo legano alla Grande Guerra, è stato l'itinerario che ci ha permesso di salire al massiccio del Monte Grappa per strade forestali e pascoli privi di sentieri segnalati. Gite di ampio respiro per tutti, con panorami superbi tra montagne anche rinomate, sono state quelle che ci hanno visto sul Sasso Bianco nel gruppo delle Cime D'Auta, al Rif. Mulaz girando intorno alle Pale di S. Martino, al Col Quaternà - dove per l' "Itinerario delle Malghe" e tra qualche fortino della Prima Guerra Mondiale siamo arrivati in Austria - ed, infine, al Biv. Slataper in un superbo balcone sopra il Sorapiss. Particolarmente impegnativa ed ambiziosa è stata la gita di 2 giorni alla cima del M. Civetta per la ferrata Tissi ed il periplo dello stesso massiccio. Alla gita hanno partecipato anche gli amici della Sezione Madre di Conegliano. Originale e pionieristica è stata la salita al Sassolungo di Cibiana nel gruppo del Bosconero. Quest'anno la gita in alta quota è stata organizzata da Conegliano e ci ha visti nella valle più a nord d'Italia, la valle Aurina, anche se il tempo non è stato dalla nostra parte.
Per la castagnata 1996 siamo stati ospiti della Sezione CAI di Ponte di Piave e Salgareda a Malga Cuesta in località Pesaris, con un numero incredibile di persone : 109 partecipanti più 17 bambini ; la giornata si è svolta tra pastasciutta, castagne e giochi con la piena soddisfazione di tutti.
Grande interesse e movimento intorno alla novità delle gite in Mountain Bike; anche se messe in difficoltà dal maltempo ci hanno visto impegnati nel Montello, in Piancavallo e nel Cansiglio. Sicuramente un'attività da portare avanti anche nei prossimi anni.
Altre novità dell'autunno - inverno 96-97 sono state le escursioni a piedi, con le ciaspole in notturna, le salite dimostrative su cascate di ghiaccio ed una giornata sulle piste da discesa .
Qualche anticipazione per l'anno '97 : abbiamo degli accompagnatori-guida per alcune gite veramente eccezionali, poi un calendario escursionistico molto allettante e con più uscite.
Naturalmente continueremo l'interscambio di gite con Conegliano e finalmente una novità importante : ci stiamo organizzando per portare i ragazzi in montagna.
E' molto importante, ogni qualvolta si voglia partecipare ad una escursione del CAI, andare alla presentazione della gita che viene fatta in Sede Sociale, sia perché così possiamo meglio valutare la nostra esperienza e preparazione in vista delle difficoltà degli itinerari proposti, sia perché ci sono quasi sempre delle belle diapositive da vedere, seguite sicuramente da un "dolce" lieto fine di serata.
Con i migliori auguri di Buona Montagna a tutti Voi.

ATTIVITA' CULTURALE 1996

di Diana Giacomin

Siamo ormai soliti inaugurare l'Attività Culturale di ogni nuovo anno sociale con un incontro "importante", particolare, che riesca a lasciare un segno profondo in tutti coloro che vi prendono parte. E così, ad aprire la stagione in bellezza stavolta è toccato ad **Alberto Paleari**, famosissima guida alpina della Val D'Ossola, nonché scrittore ed ospite fisso della rivista ALP. Alberto ci ha regalato innanzi tutto una serata in amicizia, una chiacchierata nel suo stile schietto ed affascinante, dissacrante talvolta, ma vero e coinvolgente in ogni momento. Ha presentato con belle diapositive "*Un anno vissuto intensamente",* 200 giorni passati con gli sci, gli scarponi e le scarpette da arrampicata su tutto l'arco alpino, dove la bellezza, la felicità e la soddisfazione dell'andare in montagna si alternano alla fatica, alla paura e ai pericoli con cui spesso anche il mestiere di guida deve fare i conti.
La nostra attività è poi proseguita con le classiche *Serate in Sede*, appuntamenti informali, quasi in famiglia, che regalano però sempre piacevoli sorprese ed incontri tutt'altro che "minori" :
19 aprile : *Sulle tracce dei Romani - tra ponti e necropoli del Quartier del Piave*, un viaggio entusiasmante con **Gigi Ghizzo** alla ricerca delle nostre radici tra storia e leggenda ;
24 maggio : *El rumbo del viento*, la più bella sorpresa della stagione : una serata divertente ed accattivante con **Claudio Zampieri detto *Granchio*,** presidente dei Pistards Volants - le Guide Alpine di Padova - nonché delle Guide Alpine del Veneto e vicepresidente nazionale, che con splendide diapositive, ha raccontato il suo ultimo viaggio in terra di Patagonia ;
21 giugno : *Mount Cook, New Zealand* : gli amici **Paola e Dino Favretto**, instancabili girovaghi, ci hanno portato immagini indimenticabili degli antipodi - e stavolta, più lontano di così proprio non potevano andare ! !
4 ottobre : *Ragazzi, tutti in sella !* una serata particolare, a conclusione delle nostre escursioni in mountain-bike, con **Mauro Francescon e Maurilio Spessotto** : senza altro commento che una musica affascinante, veramente straordinaria, hanno presentato il loro viaggio in bicicletta in Nepal con una serie di diapositive "d'arte", di altissimo livello formale e di contenuto; immagini che rimangono stampate in modo indelebile nel ricordo di chi ha avuto la fortuna di vederle.

Quasi un contrappasso, giovedì 14 novembre abbiamo invece "rischiato" una serata senza immagini, dove a far da padrona era solo la parola. E non poteva essere diversamente con **Marco Ferrari**, scrittore e capo redattore di ALP, che ha presentato il suo ultimo libro, *Freney 1961*, con il quale ha vinto l'ultima edizione del Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti. Una serata diversa, forse la prima per il CAI di San Polo senza la presenza di foto o filmati. E certamente Marco è stato all'altezza di questo nostro "esperimento" - tra l'altro voluto da lui - quasi un salto nel buio, vista la generale assuefazione all'onnipresenza - e onnipotenza ! - dell'immagine visiva ; e tutti quelli che c'erano (non tantissimi, è vero, ma gli assenti hanno veramente perso qualcosa !) hanno confermato la validità di quest'esperienza, certo da ripetere.
Altro punto qualificante dell'Attività Culturale è stata la Rassegna Fotografica dedicata alla montagna che, giunta quest'anno alla sua 5^ edizione, ha proposto per il 1996 il tema " Il legno in montagna", soggetto che ha dato modo ai partecipanti di ben esprimere la propria arte.

SOTTOSEZIONE SAN POLO
Gite sociali

20 aprile
GROTTE E FONTANE AL DI QUÀ E AL DI LÀ DEL PIAVE
Montello e Moriago della Battaglia

4 maggio
VAL SASSUMÀ - FORCELLA ALTA
Schievenin

18 maggio
LUNGO LE COSTE DELL'ANGLONE
Valle del Sarca - Arco

1 giugno
ALPE DI MONDEVAL
Lastoni di Formin

15 giugno
AL TESTON DI MONTE RUDO
Rondoi - Baranci

28-29 giugno
RIF. DEL VELO DELLA MADONNA
Pale di S. Martino - Sass Maor

12-13 luglio
PIZZO PALÙ
Bernina (con la sezione di Conegliano)

27 luglio
MONTE VIEZZENA
Val di Fiemme

30-31 agosto
FERRATA OLIVIERI
Tofane

6-7 settembre
MONTE COGLIANS
(con la sezione di Conegliano)

21 settembre
BIV. CARLO GERA
Popera

5 ottobre
MONTE FARRA
Prealpi Carniche

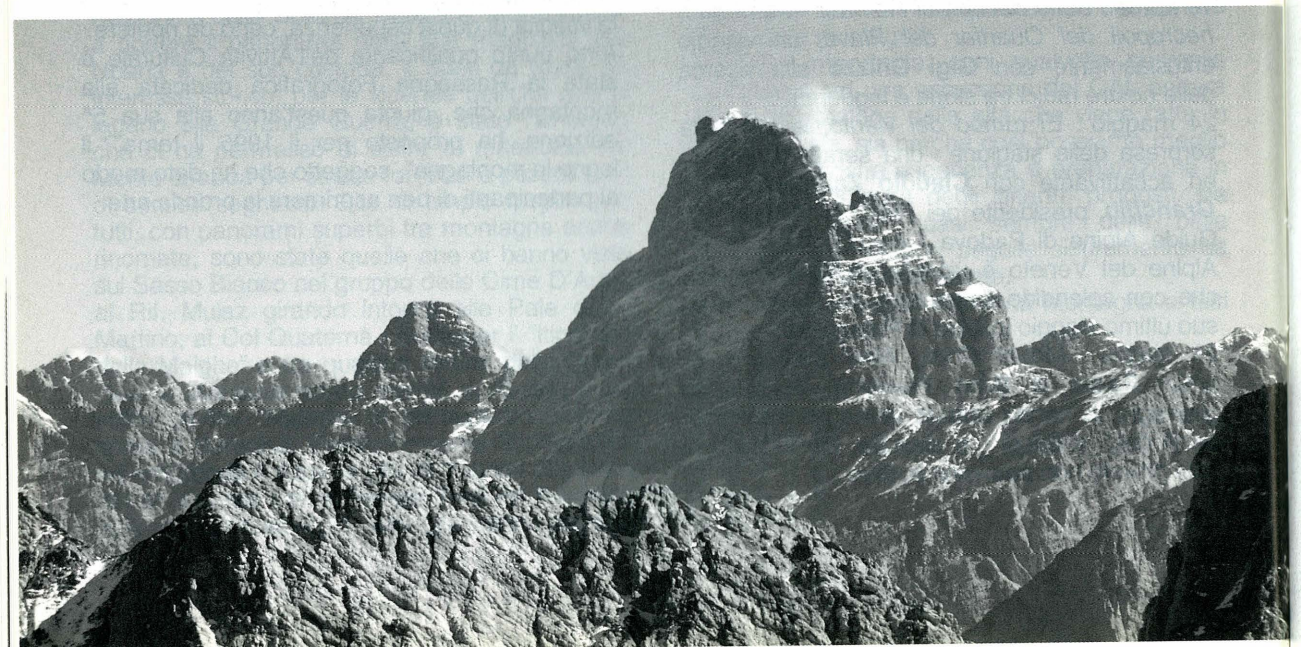
19 ottobre
CASTAGNATA
(naturalmente a sorpresa)

Gite Sociali in Mountain Bike

25 maggio
LE MALGHE IN PIANCAVALLO

22 giugno
PERIPLO DEL MONTE CESEN E DEL MONTE MARIECH

13-14 settembre
GIRO DEI 5 RIFUGI



SPIACENTI
NON POSSIAMO
PARAGONARCI A
NESSUNO ..!!

La pubblicità comparativa in Italia è vietata per cui non possiamo aiutarvi nel capire quanto valgano i prodotti e i servizi dei nostri concorrenti.

?

Possiamo però proporVi di fare un confronto in prima persona.
Per il 1997 ai soci del Club Alpino Italiano offriamo uno sconto del 10%

erbopiave

ERBORISTERIA
FITOCOSMESI PER LA CURA DEL VISO E CORPO
PRODOTTI PER SPORTIVI
ARTIGIANATO ESTERO

Sede Centrale e Negozio:
Via Monte Rosa, 7
PONTE DELLA PRIULA (TV)
Tel. 0438 / 758888

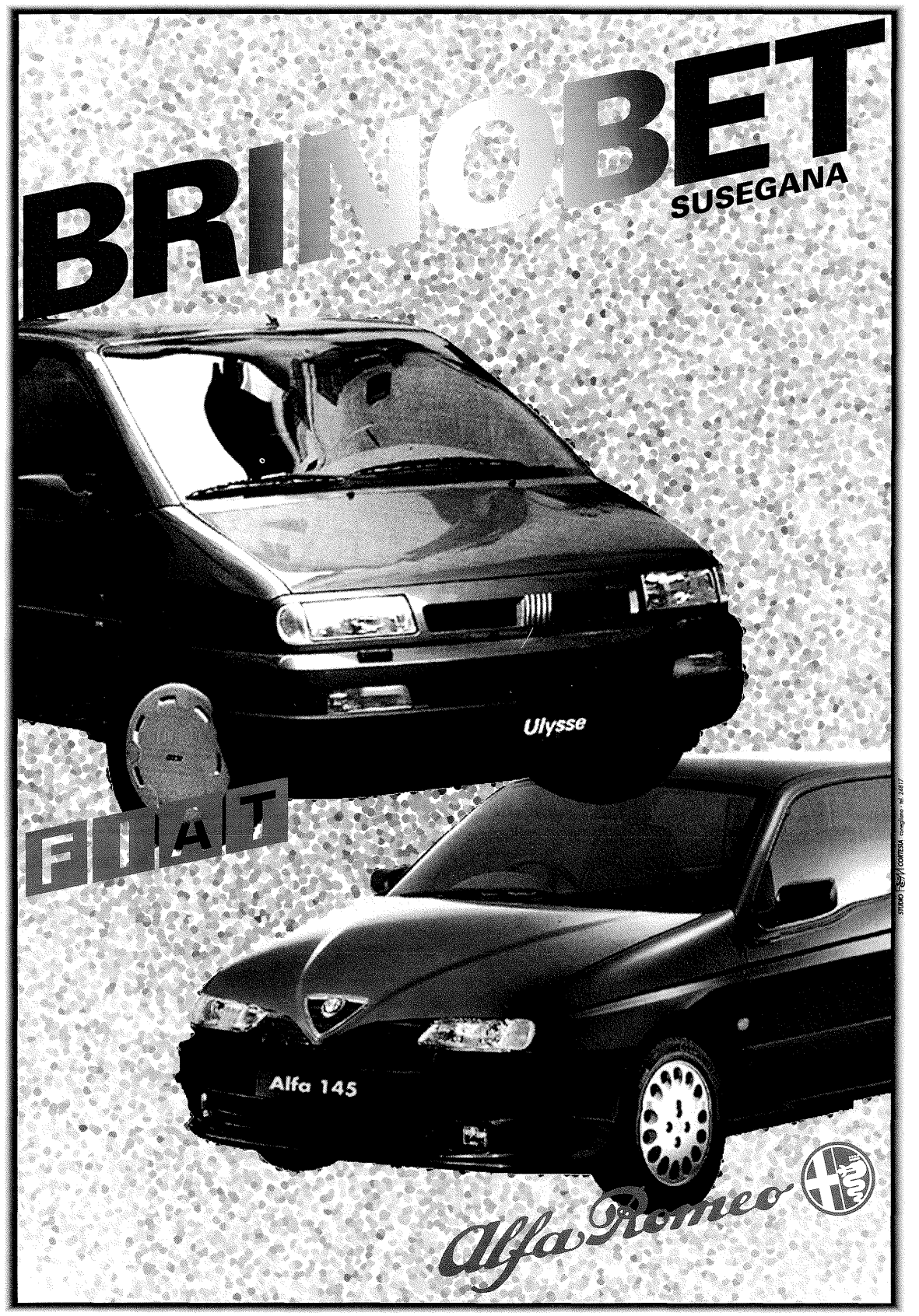
Negozio anche
al Centro Commerciale
"LA CASTELLANA" - PAESE (TV)
Tel. 0422 / 451854

Chiedete il nostro catalogo telefonicamente

SACCO LENZUOLO

Accessorio indispensabile per i frequentatori di rifugi o bivacchi, è realizzato in tela di cotone, lavabile, e quindi utilizzabile per anni.
Non pesa niente e costa poco (L. 20.000 prezzo di costo). È acquistabile in Sede Sociale negli orari di apertura.

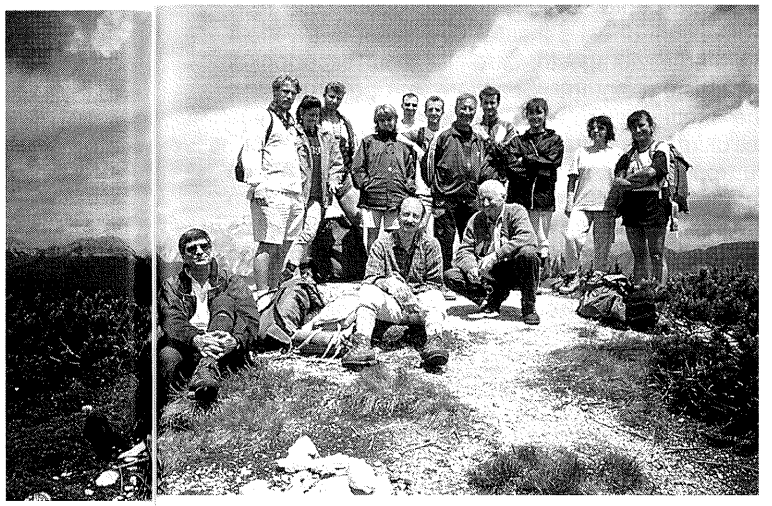
Le scorte sono limitate
Affrettatevi



Malga Duran

Bivacco Scalon

IN GITA CON IL CAI



Spiz del Belvedere di Mezzodì

Cima Sassongher

Canidi

Montagna Insieme
ARGOMENTI

CAI Express

di Tomaso Pizzorni

Sono le ore 11 di martedì 13 agosto 1996 : squilla il telefono di casa; la chiamata viene dall'Ufficio IAT (ex Azienda Promozione Turistica) che, come i soci sanno, costituisce un punto di riferimento per le operazioni della segreteria sezionale del CAI.
Questa la domanda formulata dalla gentile incaricata: "c'è un signore che desidera due bollini '96 e, già che c'è, vorrebbe fare una nuova iscrizione". Rispondo di non avere disponibilità di bollini e, in assenza del Presidente e del Segretario, di non poter prendere in considerazione la seconda richiesta. Tra l'altro, preciso, non ci sono i tempi minimi per perfezionare l'iscrizione e la relativa copertura assicurativa.
Potrà sembrare strano, ma situazioni come questa sono quasi la regola in concomitanza con le ferie. E per questo motivo ci sono sezioni che, giustamente, in agosto chiudono la segreteria. Ma è possibile che, nonostante gli avvisi in bacheca, nel notiziario e - per i ritardatari - con lettera personale, ci sia sempre qualcuno che si ricorda all'ultimo momento?
Viene quindi spontanea qualche considerazione su tesseramento e rinnovo quote.
Foto tessera: 3 minuti. Sviluppo e stampa fotocolor: 30 minuti. E per la tessera CAI, quanti minuti, si domanderà l'uomo della strada? L'efficientismo a tutti i costi e la fretta, tiranni del nostro tempo, esigono da qualsiasi organizzazione (produttiva, commerciale, associativa, ecc.) immediate risposte al "pubblico". Con tale presupposto, noi del CAI saremmo "OUT", anzi "Roba da Jurassic Park". Infatti, per una corretta prassi di rilascio nuova tessera non possiamo stare sotto ai 10-12 giorni.
E per il "bollino", pur potendolo consegnare al momento, non siamo in grado di dare copertura assicurativa immediata, salvo il caso in cui la quota sia stata versata con bollettino di conto corrente postale ; in tal caso l'assicurazione decorre dal giorno successivo.
Ci è quindi difficile, per non dire impossibile, soddisfare immediatamente le richieste di chi, estemporaneamente, ha deciso di andare in montagna anziché altrove. E, forse, non è neanche giusto farlo.
A questo punto sorgono fondati dubbi sulle reali motivazioni di chi pensa al CAI soltanto tra metà luglio ed inizio agosto, oltre alle "non" eccezioni di ferragosto e dintorni. Sbaglierò, ma penso proprio che molti "aspiranti soci" vedano nell'adesione dell'ultima ora soltanto un modo per "risparmiare". Purtroppo, il CAI è un'associazione che, anche per legge dello Stato, opera a favore di tutti coloro che praticano, in un modo o nell'altro, la Montagna; e, come tutti sanno, gli iscritti hanno vantaggi fin troppo reclamizzati come il soccorso alpino e speleologico gratuito e sconti nei rifugi.
A questo punto le soluzioni sono due:
1) continuare, come fatto finora, e mandare a "quel paese" chi vuole tutto e subito (cosa buona e giusta);
2) inventare un sistema di "Pronto-Tessera", magari ricorrendo a qualche moderna diavoleria elettronica che consenta il rilascio del documento in tempo reale. Così.... più persone entrano e più.....si vedono, come al Circo!. Ma a questo punto la tessera del Sodalizio diventerebbe una semplice "Carta Servizi" valida per sconti diversi e non sarebbe più il segno di appartenenza ad una associazione che raggruppa coloro che amano la Montagna senza porsi la domanda se e quanto conviene aderire.

Non di soli monti ...

di Barbara Lazzarini

Per le prossime serate piovose vi propongo un libretto non allegro, ma affascinante : "La parete" di Marlene Haushofer, Ed. E/O.

Si tratta di un racconto fantastico in cui la protagonista, tranquilla e matura cittadina, si ritrova unico essere umano in un ambiente montano misteriosamente isolato dal resto del mondo. Per sopravvivere è costretta a scendere a patti con i ritmi della Natura, ormai estranei alla vita quotidiana, provvedendo a sé stessa e agli animali domestici che popolano il suo microcosmo. E' quasi un manuale di sopravvivenza. Con uno stile asciutto, semplice, poetico suo malgrado, l' Io narrante ci porta a riflettere sulla capacità umana di accettare l'inaccettabile, sull' estraniamento nei confronti della Natura - a cui ci ha portato non tanto il progresso in sé stesso, quanto la società che esso ha generato - e sulla capacità degli animali di dare affetto e consolare.
Si riflette volentieri sulla crudele logica della Natura, per cui è scontato che un gatto completamente bianco non può sopravvivere in un bosco popolato di animali selvatici : non ha colpa la bella volpe che lo ha assalito, come non ha colpa il gatto se pesca le trote del torrente per mangiarsele. Gli animali agiscono al di fuori delle categorie del giusto e dell'ingiusto : l'unico vero assassino è l'uomo che uccide senza necessità, che crea solitudini e disperazioni. E così, girovagando con la protagonista senza nome tra le montagne e i boschi di cui è prigioniera, lottando ogni giorno con la fatica e la paura, amando con lei i suoi animali, arriviamo a renderci conto che, alla fine, le mani sono solo strumenti di lavoro, gli abiti servono solo a tener caldo, il Natale esiste finché qualcuno lo festeggia...
In conclusione, sparite tutte le sovrastrutture della società umana, l'unica cosa che conta veramente è l'eterno ciclo della nascita e della morte. Solo finché c'è un essere vivente da amare e la speranza di un cucciolo, vale la pena sopravvivere.

Se poi volete divertirvi, leggete "Il bosco delle volpi" di Arto Paasilinna Ed. Iperborea. Sono le avventure tragicomiche di un "gangster per pigrizia" ambientate in una Lapponia incantata... Esilarante.

TEKNOCOLORARREDA

CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO
MOQUETTES
PITTURE MURALI DINOVA
BELLE ARTI

SAN VENDEMIANO (TV) Circonvallazione di Conegliano
Tel. (0438) 400213 - Viale Venezia, 28/32

Il CAI alle donne.....?

Pare proprio di sì! Dopo Santina, anche Rosella ha conseguito, al 6° Corso Interregionale 1995/96, il titolo di :

Accompagnatore di Alpinismo Giovanile
del Club Alpino Italiano

Con l'impegno che la contraddistingue ha fatto le cose in grande, ottenendo anche la menzione finale.
Ricordo di averla vista, durante l'avvicinamento al Rifugio Galassi per uno dei fine settimana di formazione, camminare con l'abbondante materiale di studio precedentemente distribuito dal "severo" Direttore del Corso (Paolo per gli amici). Ebbene, stava ripassando le materie del Corso !
E ora che è A.A.G. (pataccato, come dicono le malelingue) avrà grandi vantaggi; infatti, anche utilizzando le sue esperienze e capacità didattiche, dovrà lavorare molto più di prima.
Intanto i risultati si sono già visti.
Dimenticavo, a Rosella è stato affidato recentemente l'incarico di responsabile sezionale dell'attività di Alpinismo Giovanile, il che non è poco.
Buon lavoro, Rosella, e auguri dai colleghi accompagnatori.

Uomini e topografi

di Gloria Zambon

Il rapporto tra l'uomo e la sua carta topografica è uno dei più difficili e problematici della vita dell'individuo.
Benché la sterminata varietà delle situazioni renda impossibile una vera e propria classificazione, tentiamo qui di seguito una grossolana elencazione dei casi più frequenti :
Quelli che si orientano col sole. "Basta ricordarsi che sorge sempre sopra il campanile di Bagnolo."
Quelli che sono convinti che basta domandare a un passante. "Scusi, buon uomo, vorrebbe indicarmi la strada dal Pelmo a Matera ?"
Quelli che sono stati dieci volte sulla Tofana di Rozes, convinti di andare in dieci posti diversi.
Quelli che ... basta sapere l'inglese : "schius mi, gestor of de rifug, de Pelm is da che part?"
Quelli che "Ha notato come il dialetto abruzzese somiglia in maniera impressionante a quello ampezzano ?"
Quelli che "La carta l'hai portata tu, vero ?" "Veramente hai detto che la portavi tu, !" "No, dovevi portarla tu !" "No, tu !" "No, tu !" ecc... ecc...
Quelli che litigano al primo bivio, prendono due sentieri diversi, e arrivano su due monti diversi dai quali si ammira, lontanissimo, il rifugio dove dovevano andare.
Quelli che sono stati al Rifugio Civetta sul Monte Coldai.
Quelli che usano l'astrolabio del prozio Cosmo, detto "il Galileo".
Quelli che ... "Tabacco ? No grazie, ho smesso".
Quelli che per trovare il Nord guardano da che parte cresce il muschio sulla bussola.
Quelli che usano le mappe del Catasto per essere più precisi.
Quelli che rubano i plastici nelle stazioni per essere ancora più precisi.
Quelli che bruciano le bussole nelle piazze perché è ora di finirla con lo sfruttamento del Nord.
Quelli che vanno a cercare le ferrate da Morassutti.
Quelli che "l'Azimut l'è 'na roba spurca".

Questa lista, ben lungi dal voler essere esaustiva, verrà integrata ed ampliata a mano a mano che nuove segnalazioni di casi umani verranno ad arricchirla. Attendiamo sviluppi.

INTERNET anche noi ! *Anche la nostra Sezione ha a disposizione una pagina collegata alla Home Page della Sede Centrale. La pagina di Conegliano la troverete al seguente indirizzo :*
http ://www.gulliver.it/magazine/alpe/cai/sezioni.htm.
Un sentito ringraziamento a Gulliver che ci ospita.
P.S. ricordiamo che la Home Page della Sede Centrale è :
http://lcfs.chim.unifi.it/cai/

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

Il programma di Alpinismo giovanile, patrocinato dal Comune di Conegliano, è rivolto ai ragazzi dai nove ai diciotto anni che abbiano il desiderio di andare in montagna per conoscerla, goderne le bellezze, imparare cose interessanti.... Essi avranno la possibilità di fare nuove amicizie, divertirsi, conoscere la solidarietà, confrontarsi con se stessi e con gli altri.
Le iniziative che la nostra sezione propone ai ragazzi, soci e non soci del CAI, sono molteplici e diversificate: comprendono escursioni facili ed altre di maggiore impegno, ma tutte alla portata dei ragazzi; vi sono anche gite intersezionali che permettono di incontrare ragazzi di altre sezioni, stabilire nuove amicizie, scambiare esperienze. Infine, per coloro che vorranno fare un'esperienza veramente diversa e indimenticabile, proponiamo ai più giovani una settimana in un rifugio alpino ed ai più grandi ed avventurosi un bel trekking.
Ricordiamo che in tutte queste esperienze i ragazzi saranno guidati dagli Accompagnatori qualificati di Alpinismo Giovanile del CAI e da operatori sezionali di grande esperienza.
Quindi, se vi piace la montagna, VENITE CON NOI!

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

PROGRAMMA ATTIVITA' SOCIALE 1997

ESCURSIONISMO

13 aprile

Rifugio Posa Puner (1332 m)
Prealpi Trevigiane - Partenza ore 9.00
La gita di apertura è in comune con il programma CAI degli "adulti". Ad essa sono invitati anche i genitori dei ragazzi. Arriveremo al rifugio in auto e da lì avremo la possibilità di fare una bella passeggiata sul crinale, verso Pianezze o verso Praderadego.

4 maggio

Casera Ditta (956 m)
Prealpi Carniche - Partenza ore 8.00
La casera si trova in Val Mezaz, laterale della Valle del Vajont. E' un itinerario interessante dal punto di vista geomorfologico per i fenomeni di erosione che presenta.

18 maggio

Col de Moi (1358 m)
Prealpi Bellunesi - Partenza ore 8.00
Arriveremo in auto al Passo di Praderadego (m 910) e da qui saliremo alla cima, dalla quale potremo ammirare il bellissimo panorama verso la pianura e le Dolomiti. Sui prati vedremo la fioritura dei narcisi selvatici. Il ritorno sarà per cresta fino al Passo di S. Boldo (m 701).

8 giugno

Orme dei dinosauri (2050 m circa)
Monte Pelmo - Partenza ore 7.00
E' una passeggiata molto interessante che ci permetterà di vedere le impronte di alcuni tipi di dinosauri rimaste impresse in questo masso roccioso staccatosi dalla parete ovest del Pelmo. Saliremo da Forcella Staulanza (m 1783), mentre la discesa sarà verso l'abitato di Coi a Zoldo Alto (m 1300 circa).

7 settembre

Alpe di Mondeval, Rif. Città di Fiume (1917 m)
Dolomiti di Ampezzo - Partenza ore 7.00
E' una bella traversata che ci porta in un ambiente tra i più suggestivi delle Dolomiti. Partiremo dal Passo Giau (m 2236), passeremo per Casera Mondeval (m 2158) - sito archeologico dove è stato rinvenuto lo scheletro di un cacciatore del mesolitico - e scenderemo quindi al rifugio.

21 settembre

Bivacco Spagnolli (m 2047)
Prealpi Carniche, Gruppo dei Brentoni - Partenza ore 7.00
Con questa escursione raggiungeremo una bella baita situata in stupenda posizione panoramica sotto le pareti rocciose del versante sud del Gruppo dei Brentoni. Vi arriveremo dal sentiero 330 che parte dalla località Fontanelle (m 1183) sulla strada che porta a Casera Razzo.

INFORMAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

PRESENTAZIONE GITE : in sede CAI il martedì precedente ciascuna gita, alle ore 18.00
ISCRIZIONI : entro il venerdì precedente la gita presso la sede CAI (anche al momento della presentazione) o presso l'Azienda di Promozione Turistica in Via Colombo 45
LOCALITA' DI PARTENZA : stazione autocorriere

GITE INTERSEZIONALI

PROPOSTE DALLA COMMISSIONE INTERREGIONALE DI ALPINISMO GIOVANILE

Ricordiamo le seguenti iniziative che possono essere un'occasione in più per i nostri ragazzi :

13 APRILE : Altopiano dei Sette Comuni - a cura delle Sezioni vicentine ;
GIUGNO (data da destinarsi): Cadore - a cura della Sez. di Pieve di Cadore in collaborazione con la Fondazione Angelini ;
12/19 LUGLIO : Lappago, Valle Aurina, settimana di Alpinismo Giovanile con escursioni giornaliere - a cura della SAF Udine-Codroipo ;
19/20/21 LUGLIO : Valle Aurina, Rif. Roma, itinerari diversi - a cura delle Sezioni di Cividale e Pordenone ;
6/7 SETTEMBRE : Rif. Gilberti,Mulattiera del Poviz - a cura delle Sezioni di Cividale, Codroipo, San Donà ;
5 OTTOBRE : Carso Triestino, Sentiero Kugy - a cura della Sezione XXX ottobre di Trieste.

SETTIMANA DI A.G. IN RIFUGIO

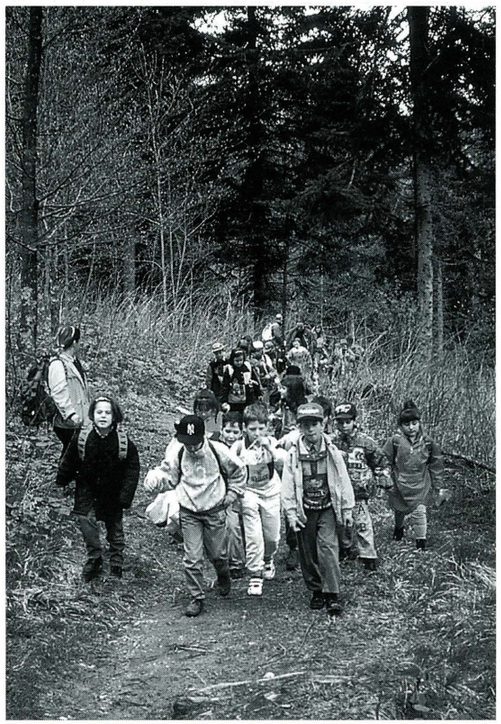
Da sabato 21 a sabato 28 giugno 1997
Riservata ai ragazzi dai 9 ai 13 anni

L'esperienza dello scorso anno al Rifugio Vazzoler ha avuto un notevole successo tra i ragazzi, molti dei quali si sono ripromessi di tornare anche quest'anno. Saranno i benvenuti insieme a tutti i loro nuovi amici che vorranno fare un'esperienza diversa in mezzo alla natura : potremo osservare insieme meravigliose fioriture, ammirare panorami indimenticabili, fare interessanti escursioni, trascorrere allegre serate in rifugio.
Quest'anno cambieremo ambiente e rifugio ; il programma relativo alla settimana è ancora in fase di elaborazione e sarà reso noto, non appena possibile, attraverso uno specifico opuscolo informativo.
Il gruppo sarà limitato a 20 ragazzi, pertanto chi è interessato è bene si prenoti per tempo presso la sede sociale o telefonando agli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI.

TREKKING DI A.G.

Dal 13 al 19 luglio 1997
Riservata ai ragazzi dai 14 ai 18 anni

Il trekking sarà effettuato sull'Alta via di Fundres, da Vipiteno a Brunico. L'ambiente è quello tipico di alta montagna, ricco di laghi e nevai; l'itinerario si sviluppa a quota abbastanza elevata.
Il programma sarà abbastanza impegnativo, quindi i partecipanti (al massimo 10) dovranno avere buona preparazione fisica e un minimo di esperienza, acquisibile anche partecipando alle precedenti gite di alpinismo giovanile.
Il pernottamento è previsto nei rifugi lungo il percorso. Si possono avere ulteriori informazioni in sede sociale o telefonando agli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI.



***Accompagnatori di A.G.** ai quali rivolgersi :*

Ugo Baldan	*Tel. 23810*
Gianni Casagrande	*Tel. 24854*
Santina Celotto (coordinatrice trekking)	*Tel. 788381*
Rosella Chinellato (coordinatrice settimana A.G.)	*Tel. 788088*
Amedeo Cucciol	*Tel. 0422-743163*
Duilio Farina	*Tel. 22858*
Tomaso Pizzorni	*Tel. 61789*

CAI E SCUOLA

Il Club Alpino Italiano, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha recentemente costituito - nella Sede Centrale di Milano - il SERVIZIO SCUOLA. Questo ci dice quanta importanza il CAI dia, fin dalla sua fondazione, alle nuove generazioni di futuri alpinisti.
L'offerta del CAI al mondo della Scuola viene proposta da tante sezioni italiane, compresa la nostra, che da oltre vent' anni collabora attivamente con le scuole della zona coneglianese (e non solo). Nella relazione all'Assemblea sono sinteticamente riportati i dati numerici di detta attività.
Quindi, consapevoli dell'importanza che la montagna e il suo ambiente possono avere per l'educazione e la formazione dei giovani, specie nel periodo della loro formazione scolastica, la nostra Sezione rinnova la sua proposta di collaborazione a tutti i docenti interessati alla realizzazione di escursioni guidate ed alla preparazione in aula con riunioni e proiezioni propedeutiche.
Tutta l'attività sarà condotta dal gruppo di accompagnatori di alpinismo giovanile, che operano gratuitamente in ambito sezionale ed extra sezionale. La nostra Sezione dispone di adeguato materiale audiovisivo necessario per le proiezioni in classe. L'elenco degli audiovisivi è a disposizione dei docenti interessati.
Per informazioni e "prenotazioni" dell'attività, gli accompagnatori sopra elencati sono a completa disposizione.

Le pagine dei Ragazzi le pagine dei Ragazzi

La settimana di A.G. al Rifugio Vazzoler attraverso le parole dei ragazzi

In giugno sono andata con il Cai al Rifugio Vazzoler, per starci una settimana. Il brutto tempo è incominciato subito : andando al rifugio è arrivata una bufera, e siamo arrivati bagnati fradici. La mattina dopo ha nevicato ! ! ! Ci siamo divertiti tantissimo facendo pupazzi di neve e tirandoci palle di neve.....

Laura Meneghello

.....siamo arrivati fino al Pian de la lora dove c'erano le mucche e i cavalli [...] noi abbiamo accarezzato una cavalla adulta, un poni, ed un altro poni con la luna storta. La cavalla adulta con la sua bocca mi ha toccato la pancia buttandomi indietro e per poco cadevo su un fiumiciattolo.
Noi facevamo finta che le pozze d'acqua e i fiumiciattoli fossero il Mar Mediterraneo o il Mississipi. Di fiori abbiamo visto : il rododendro, la clematide, i non ti scordar di me, le genziane, il papavero alpino e molti altri di cui la silene.

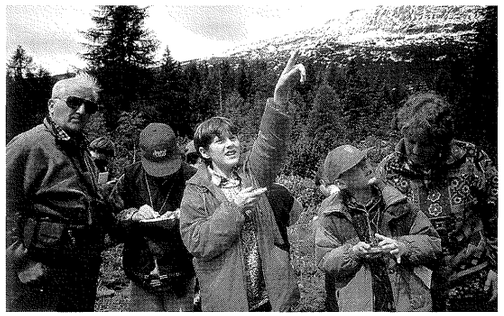
Matteo Teot

Tre versi sulla neve.....
Cade la neve,
freddo, gioia,
allegria in compagnia *Regi Cappellotto*

Cade la neve
e ricopre tetti e pini,
i colori vivi svaniscono *Ghin Federico*

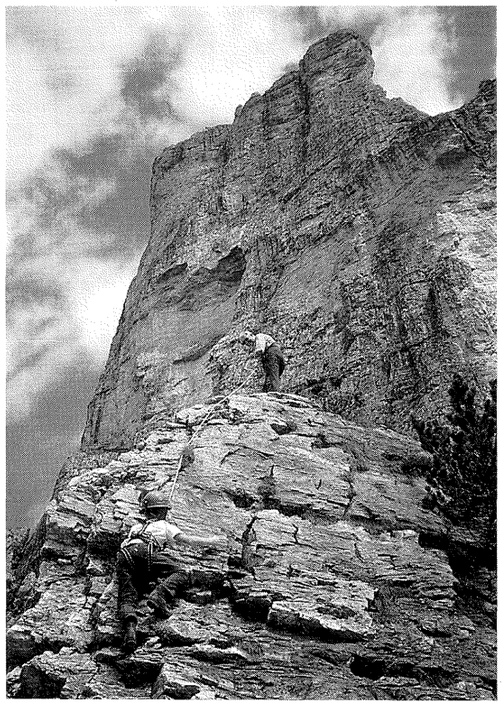
La neve è candida e pulita,
qualcosa di divertente e misterioso,
che rende selvaggi *Laura Meneghello*

Le pagine dei Ragazzi le pagine dei Ragazzi



Nel giardino botanico ci sono oltre 150 speci di fiori e di piante catalogate. Alcune zone sono lasciate allo stato naturale, altre invece sono state adattate ad altri tipi di clima e di terreno e roccia (roccia calcarea → dolomiti; roccia vulcanica →monzoni). Questi tipi di terreno e roccia vengono usati per favorire la crescita di fiori e piante che non si trovano nei territori dolomitici. Il giardino è formato da aiuole, rocciere, zone laviche, zone umide, ghiaioni della zone del Civetta

...Marco Coppe & Alessio Vanzella

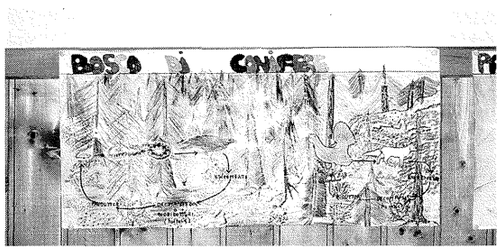


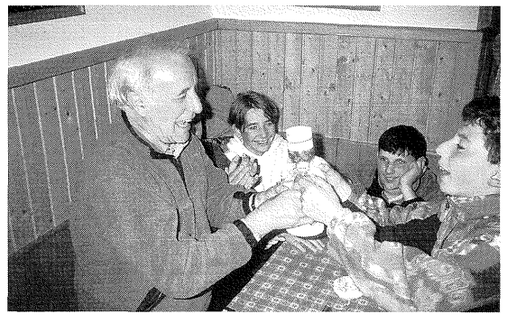
Martedì 25 giugno abbiamo fatto orientamento,..... Dopo siamo andati dove atterrava l'elicottero e lì con le nostre bussole Tommaso Rosella e Maria Grazia sparavano numeri a caso dallo 0 al 360. Noi dovevamo cercare il punto esatto .....e io da oggi in poi ho imparato a usare la bussola.

Matteo Teot

.....Anche questa mattina pioveva. Dopo esserci alzati siamo andati a fare colazione. Subito dopo abbiano colorato gli animali che vivono in montagna. In seguito gli abbiamo attaccati su alcuni cartelloni di alcuni ambienti montani per formare così una catena alimentare. Nel pomeriggio, visto che era uscito il sole, siamo usciti per fare roccia. E' stato facile....

Alessio Vanzella





.. Ritornati al rifugio, io, Marco e Ornella abbiamo preparato un gioco : LA NOTTE DEGLI OSCAR. Dopo cena abbiamo cominciato a giocare. I premi erano delle lattine e cose varie. Per le accompagnatrici abbiamo preparato dei mazzi di fiori e per accompagnatori delle coppe di plastica....

Alessio Vanzella

.... Bello, fantastico una cosa meravigliosa, vorrei ripetere questa esperienza e incontrare di nuovo i miei compagni del CAI di Conegliano. Vorrei sentire di nuovo quelle sensazioni, quelle soddisfazioni ...

Marco Coppe

Noi ci divertiamo molto qui perché è molto bello anche senza televisione che ti fa rimbambire la testa ed invece qui in montagna si respira molto bene l'aria e quindi si sta freschi e puri nei polmoni ed in tutto il corpo. Io e tutti i miei amici ci divertiamo molto qui a fare escursioni, giochi, scrivere e molte altre cose e spero di passare bene tutti questi altri giorni e spero che la mia mamma mi faccia l'abbonamento al CAI così ci verrò qui tutti gli anni che voglio anche nel 3000 se sarò ancora vivo però non farò il bambino ma l'istruttore che scala..... ciao ciao ! ! ! !

Matteo Teot

Le pagine dei Ragazzi le pagine dei Ragazzi

Gli istruttori :

Rosella (la + sergente)
Ornella (la + marmotta)
Mariagrazia (la + pittrice)
Carla (la + ghira)
Tomaso (il + ghiro)
Ugo (il + Big Boss)
Gianni (il + orso bruno)

I ragazzi :

Regy (la + acrobata)
Manuel (la + chiacchierona)
Alice (la + rebaltosa)
Federica (la + stangona)
Daniele (il + neon = pieno di nei)
Enrico (Mister forfora)
Alessandro (il + sodato)
Matteo (il + panzerotto)
Tristano (il + feudale)
Jacopo (il + distratto)
Federico (il + pacioso)
Alessio (il + fortunato)
Marco (il + senza voce)
Giacomo (il + erre moscia)
Giovanna (la + bionda)
Chiara (la + brontolona)
Martina la + "chewing-gum")
Serena (la + sottovuoto)
Elena (la + solitaria)
Laura (la + stuzzicadente)
Alessandra (la + mora)
Fabiola (la + fiocco rosso)

E inoltre :

Jessica (la + amata)
La Gestrice (la + super cuoca)
Il Gestore (il + inserito nell'ambiente)
Lia (la + marinara)

Dal Vera

TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO

1884

COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI

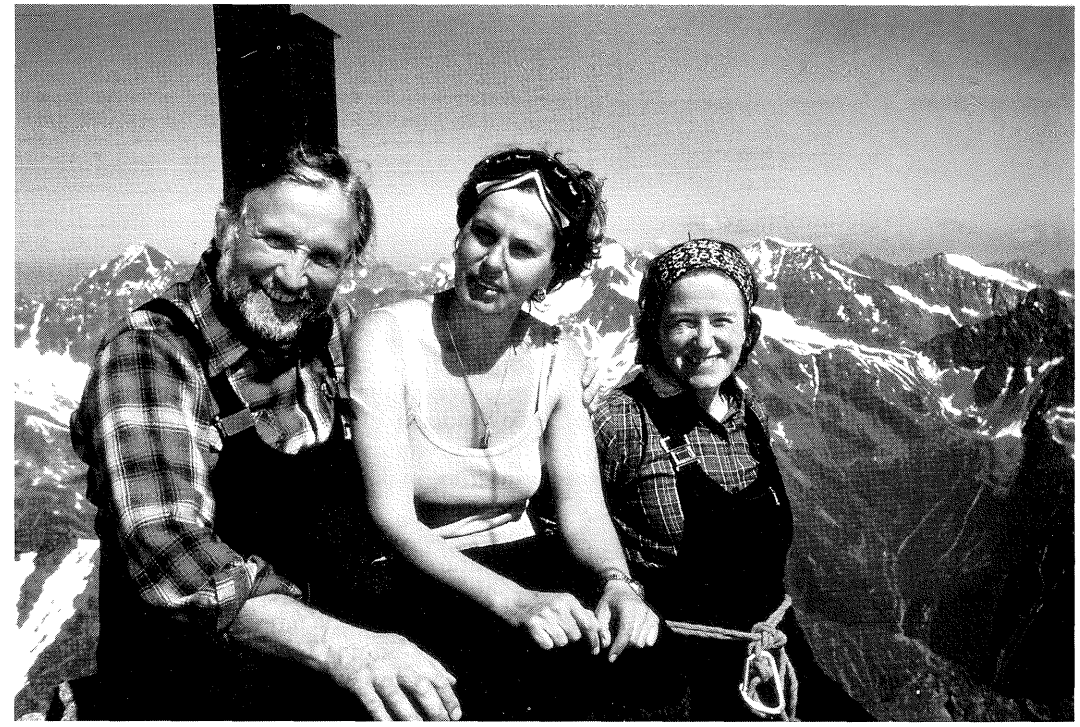
CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

Montagna Insieme
AVVENTURE

Ritorno alla Wilder Freiger

di Benito Zuppel

Le più belle ascensioni alpine, quelle che restano perennemente scolpite nella memoria ed il cui ricordo ci fa assaporare le intensissime sensazioni provate durante il loro svolgimento, sono quelle che più si desidera far compiere agli altri. Poco importa se ciò presuppone la rinuncia ad una nuova montagna od a nuove emozioni.
L'occasione per provare a me stesso la validità di questo concetto mi viene offerta dal Consiglio direttivo del CAI di Gorizia, riunito per decidere il calendario gite per il 1996. Senza quasi riflettere, mi ritrovo a proporre, per il periodo di ferragosto, un trekking come quello compiuto il 16-17 luglio 1983 sulle Alpi Breonie di ponente, assieme ai soci della Sezione di Conegliano.
Di quelle meravigliose giornate ricordo il verde ed ampio solco della Val Ridanna, la miniera abbandonata, i rigagnoli spumeggianti fra scoscendimenti e dirupi, appesi come nastri d'argento sulle vette delle montagne. Rammento il fiume impetuoso, i conduttori Santina ed Ivan, Duilio ed Amedeo, a due a due uniti ed inseparabili; la Ginetta in crisi "alimentare", il sacco giallo di Claudio, la splendida indimenticabile figuretta di Maria Fabbris in marcia sullo sfondo della Vedretta di Malavalle ed il bel rifugio Teplitzer Hutte. E mi tornano in mente la levataccia delle quattro del mattino, il laghetto gelato sulla fronte del ghiacciaio, il protervo sperone del Becher, le brune scandole di rivestimento del Rifugio Biasi, l'incasinata formazione delle cordate, la pazienza di Ivan, l'immacolata superficie di quel lobo del ghiacciaio e la croce in vetta alla Cima Libera, la Wilder Freiger. Libera e selvaggia perché attorno ad essa l'orizzonte è lontano ed infinito.
Serbo buona memoria di questo ed altro, ma non occorre che ne racconti al Consiglio: qualcuno dei componenti ha già visitato il Capro ed ha già ammirato le montagne attorno al grande ghiacciaio. La proposta viene accettata ed il trekking programmato con mia grande soddisfazione, ma anche con qualche patema. Infatti viene stabilita una cospicua variante all'itinerario e mi viene assegnata la conduzione della gita, seppure affiancato da un giovane e bravo alpinista.
Il programma viene così definito:
I° giorno: Val di Fleres - Rifugio Cremona (Magdeburger Hütte m. 2423);
II° giorno: traversata Val di Fleres - Val Ridanna (Rif. Cremona - Rif. Biasi al Becher m.3195);
III° giorno: salita del Pan di Zucchero attraverso la Cima del Prete;
IV° giorno: salita alla Cima Libera e discesa in Val Ridanna.
Il trekking è particolarmente impegnativo ed adatto a persone avvezze all'alta montagna, per cui, scontentando qualcuno, siamo costretti a porre dei limiti e delle precise condizioni alla partecipazione. Ciò nonostante, il 15 agosto, alle sei in punto, partiamo per la Val di Fleres in 15.
Il gruppo montuoso delle Alpi Breonie corrisponde alle Stubaier Alpen degli austriaci ed è diviso in due parti dal confine italo-austriaco, ma geograficamente è molto compatto e complesso. Il suo settore meridionale, quello in Italia, è percorso da due profonde incisioni, la Val Ridanna e la Val di Fleres, le quali, rispettivamente da Vipiteno e da Colle Isarco, si spingono ad ovest-nord-ovest raggiungendo la cresta spartiacque ed il confine. Le testate delle due valli sono separate da una giogaia di montagne e ghiacciai di altezza non inferiore ai 3000 metri.
Io, che ho potuto osservare solo la testata della Val Ridanna, non conosco la zona e ciò mi preoccupa. E la mia inquietudine cresce quando, partiti da Sasso di Dentro a circa 1400 metri di quota, siamo sorpresi da un temporale che ci



Quattordici anni fa sulla Wilder Freiger

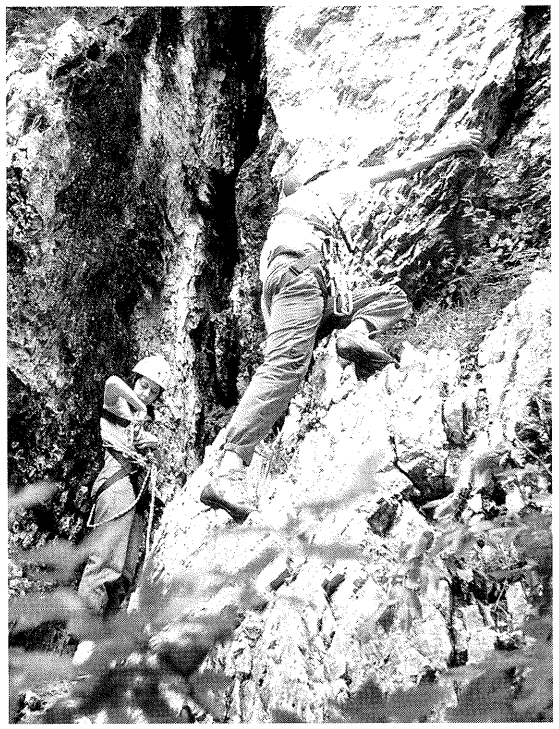
segue e ci perseguita fino al rifugio Cremona, 1000 metri più in alto. Arriviamo fradici, ma il rifugio è confortevole e la serata passa in allegria. Unici nei, il cielo persistentemente plumbeo e la notizia che il settore della Vedretta di Malavalle, ad ovest della Forcella di Cima Libera, si è ritirato producendo una frana che rende impraticabile il passaggio verso il Rif. Biasi. Si deve per forza risalire la cresta orientale della Cima Libera, raggiungere la Signal Gipfel (Punta del Segnale) a 3392 metri di altitudine e da questa discendere al ricovero.
Alle sei del mattino seguente le nubi sono ancora molto basse, ma non piove. Gironzoliamo perplessi nei pressi del rifugio fino a che qualcuno ci suggerisce di andare a vedere e così partiamo. Ci alziamo rapidamente su di un vecchio, ma ben segnalato, sentiero di minatori fiancheggiando alcuni laghetti glaciali, percorriamo per un lungo periodo lo Stubenferner (Vedretta della Stua) e la cresta che lo contiene sul lato meridionale e raggiungiamo la Bocchetta Meridionale della Stua a 2931 metri di quota. Da questa, attraverso alcune cenge, una paretina provvista di corde fisse ed un colatoio di 6-7 metri assolutamente privo di appigli ed appoggi, ci caliamo nel Feuersteinferner, la Vedretta di Montarso.
Il ghiacciaio è coperto da una coltre di 20 cm di neve e non ci sono tracce che indichino il percorso. Ci manteniamo sul lato settentrionale, a 2800 metri di altitudine, puntando alla Sella di Montarso (Magdeburger Scharte - 3105 m) che a tratti intravediamo tra le nuvole. La superiamo e, scendendo con circospezione su di un vertiginoso pendio innevato, arriviamo al centro del ghiacciaio Vedretta Pendente (Hangender Ferner). Le creste intorno sono sempre coperte dalle nuvole, sulla neve non c'è segno di passaggio e noi non sappiamo più dove dirigerci. Teniamo consiglio e, superate alcune resistenze dei giovani, decidiamo di scendere a sud lungo la lingua della vedretta verso la Teplitzer Hutte ed il sentiero per il Becher. Lo incontriamo a qualche centinaio di metri ad ovest del rifugio, a quota 2550 metri, ed io tiro un gran sospiro di sollievo. Alle 17 siamo sulla cima del Becher, al Rif. Biasi; abbiamo marciato per 10 ore fra crode e ghiacciai, superando ben 1600 metri di dislivello in salita ed almeno 800 in discesa.
Nelle successive 48 ore tutto va alla perfezione: l'accoglienza del simpatico e vulcanico Hermann Wantsch e della moglie Elisabeth, gestori del rifugio, è perfetta, le nubi se ne vanno, la neve è ideale e noi scaliamo in successione la Wilder Pfaff (Cima del Prete - 3454 m), il Pan di Zucchero (Zuckerhütl - 3507 m) e quindi, il 18 mattina, la Wilder Freiger (3419 m).

Ritengo superflue le descrizioni tecniche delle tre ascensioni perché esse sono riportate su tutte le guide di quel tratto dell'arco alpino. Devo tuttavia riferire che, con la neve ghiacciata sulle rocce, troviamo più difficoltosa la cresta della Cima del Prete che quella, famosa per la sua pericolosità, del Pan di Zucchero. Le orme delle altre cordate (quelle che ci hanno preceduto nella mattinata) sulla neve assestata dal sole, ci consentono di conquistare la cima più elevata delle Breonie in grande sicurezza e serenità.
Per quanto mi riguarda, mi sono preso tantissime soddisfazioni: la gioia delle tre ascensioni, la risoluzione degli imprevisti della grande traversata, la riuscita del trekking, ma la maggiore di esse è senz'altro la richiesta formulata dalla signora Luisa Nesbeda, nostra compagna d'avventura, di prolungare la sosta sull'aerea cresta della Cima Libera. Ricordo la frase: "Ma dobbiamo proprio scendere?". Essa è la riprova del convincimento espresso in apertura dell'articolo.
Non ci sono parole per spiegare la soddisfazione che si prova quando si arriva in cima, nonostante il tempo impiegato e la fatica fatta.
Si è cercato di documentare fotograficamente i passaggi più impegnativi e le cime raggiunte (con le tradizionali foto di gruppo). Solo alla fine dell'avventura ci si è accorti che il rullino era stato inserito male e l'atteso servizio fotografico è mancato.
Non sono da trascurare poi le serate trascorse davanti ad un piatto di pasta e del buon vino. Il cameratismo che si è creato sia tra gli allievi che con gli istruttori ha fatto in modo che il corso non sia stato solo una breve parentesi, ma l'inizio di tante arrampicate durante l'estate. Insomma, nonostante qualche notte insonne, del Corso è rimasto un ricordo nel cuore di molti.
Durante la frequentazione estiva della montagna si è poi iniziato a capire che è utile conoscere anche aspetti dell'alpinismo diversi dall'arrampicata.

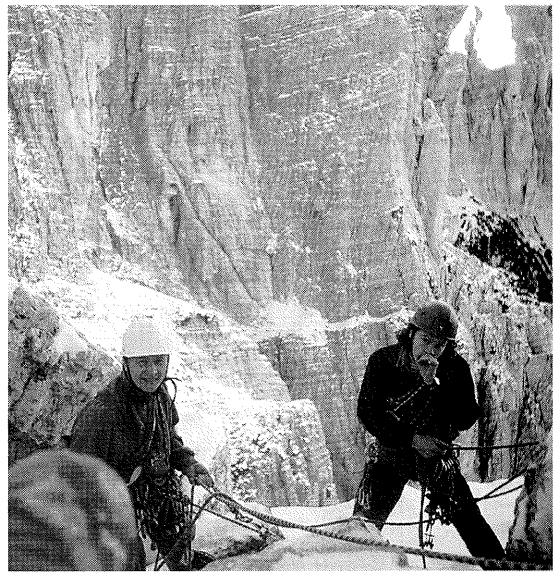
Alpinismo, che passione!

di Yvonne Sanson

Alle volte le cose iniziate per caso sono quelle che poi si rivelano più costruttive. E fu così che nella primavera 1996 le sezioni CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto proposero un corso Roccia AR1. Insieme ad un'amica decidemmo di partecipare.
Fin dall'inizio si capì che sarebbe stata un'esperienza interessante e stimolante. Si è rivelata un'occasione unica, un momento di aggregazione che ha offerto l'opportunità di stare insieme a tante persone con il medesimo interesse: la montagna.
Siamo partiti da un livello base per poi riuscire ad arrampicare in palestre naturali quali il Falzarego, le Cinque Torri ed Arco. Per quelli come me che non avevano mai svolto un'attività di questo genere e per la quale l'allenamento richiesto non era forse quello posseduto, è stata una conquista.



Quindi perché perdere l'occasione di partecipare al Corso di Alpinismo proposto dal CAI di Conegliano a Malga Duran nel mese di Agosto?
Partecipare a questa iniziativa è servito a consolidare la passione per la montagna. Eravamo in 10 allievi ed altrettanti o quasi istruttori. L'attività alpinistica è stata intensa: siamo stati sul Tamer, in Marmolada e così via.
E, dopo un'intensa giornata trascorsa sulle montagne, l'"abbuffata" serale con le buone e sostanziose cenette preparate dalla Fernanda (per chi non la conoscesse, la cuoca) accompagnate (tanto per cambiare - n.d.r.) da un buon vino e qualche grappa! Le giornate si sono concluse spesso con delle "cantate" in compagnia: l'impegno e la partecipazione maggiore sono venute da parte di Andrea che conosceva tutte le canzoni e quelle che non conosceva le inventava (Ioska la rossa, Natascia ed il ragioniere, ecc.)!
Ci siamo divertiti ed abbiamo imparato qualcosa; peccato che come tutte le cose piacevoli, per quanto durino, durano sempre troppo poco.



P.S.C. (Potrebbe Succedere Che...)

di Franco ed Enrico.

P.S.C. in una serata autunnale un gruppo di amici decida di fare un'uscita in palestra di roccia prima del sopraggiungere dell'inverno.
P.S.C. gli stessi si diano appuntamento ad una certa ora ma in due luoghi diversi e che, nonostante questo, riescano a trovarsi per la legge del caso e, dopo lunga ed estenuante discussione, decidano di cambiare meta ed andare in montagna.
P.S.C. sopraggiunti a Passo Duran, vedendo le cime innevate, la voglia di un caffè prevalga sul desiderio di salire.
P.S.C. dopo un avvio stanco ci si ritrovi altrettanto stancamente a cercare l'introvabile attacco di una via e, pensando di averlo trovato, chi non aveva esperienza di chiodature decida di imparare la tecnica dimenticandosi che il compagno non ha il martello per schiodare.
P.S.C. ritrovandosi in due cordate con due soli martelli e con un groviglio di corde si decida di procedere insieme per una sorta di mutuo soccorso a discapito della velocità.
P.S.C. perdendo tempo a ricercare la via e calpestando la prima neve arrivino in contemporanea i geloni ai piedi di qualche furbone senza calzini.
P.S.C. l'eco del martellare dei chiodi sulla roccia, il rotolamento dei sassi lungo il canalone e le imprecazioni in stile "murer" facciano pensare di più ad un cantiere edile che ad un'ascensione alpinistica.
P.S.C. sopraggiunti in vetta per cercare la calata che si trova a pochi metri dall'uscita della via si proceda nella direzione inversa sfruttando tutti i 50 metri della corda e compiendo la circumnavigazione della vetta.
P.S.C. data la tarda ora si decida di attrezzare subito la discesa in doppia legando entrambe le corde ma nel recupero della terza calata una delle corde decida di impigliarsi in una fessura.
P.S.C. ritenendo la cosa utile ai fini didattici e vedendolo in forma, si decida di mandare

l'apprendista chiodatore a recuperarla, impresa che riuscirà solo al calar del sole.
P.S.C. nel preparare lo zaino e cercando di alleggerirlo si tolga il "superfluo" e ci si ritrovi poi in montagna con una sola pila con la quale fare segnalazioni, ma che questa sia sufficiente, se accompagnata con delle allegre canzoni ("I tre porcellini", la "Macarena") per comunicare a chi è sotto che va tutto bene.
P.S.C. giunti agli zaini e rimessi gli scarponi si debba, alla luce di una compiacente luna, risalire a forza, per tutta la loro lunghezza, le bisbetiche corde che non scorrono.
P.S.C. la ciliegina sulla torta consti nel fatto che la pila si esaurisca... ma, essendo fortunati, questo avvenga quando si è già fuori dal bosco.

SUCCEDE CHE
nel concludere una giornata apparentemente negativa con un glorioso minestrone e una meritata dormita, si ripercorrano con la memoria i fatti del giorno e si trovi anche nelle piccole sofferenze e preoccupazioni motivo di accomunazione con la vita quotidiana ; e in questo parallelismo si scoprano aspetti positivi anche in quelli negativi, ribadendo il concetto che vale la pena di andare in montagna come vale la pena di vivere.
Un grazie ai complici: Elio e Luciano. A chi ci ha aspettato: Myriam, Yvonne, Marco, il gestore del Rif. B. Carestiato e anche a chi ci accoglie sempre al nostro ritorno.

Cima Cadin degli Elmi

di Lucia ed Eliano Gava

E' passato esattamente un anno dall'altra volta e stiamo nuovamente arrancando sulla mulattiera che dalla baita, situata al termine della strada che sale da Sottocastello, porta al Rifugio Tita Barba. Sono le ultime ore del pomeriggio e c'è già un po' di buio, ma quando, dopo poco più di un'ora di cammino, usciamo in alto dove il bosco è più rado, veniamo accolti da un bel chiarore e possiamo vedere nitidamente la nostra meta di domani: Cima Cadin degli Elmi, bellissima nella luce dell'incipiente tramonto.
Lo sguardo, però, corre subito alla Forcella Santa Maria che è il passaggio obbligato per la nostra salita. E' innevata nel versante nord, quello visibile, e questo ci rafforza nella decisione di salirla dal lato opposto, anche se il percorso è più lungo. Non vogliamo infatti ripetere l'esperienza dell'altra volta.
L'altra volta .....Nonostante fosse la fine di settembre, nella notte il termometro era sceso a sette gradi sotto lo zero. Il ripido ghiaione che porta in forcella era completamente gelato, simile ad una lastra di vetro sulla quale gli scarponi non riuscivano a fare presa. Un'esperienza nuova per noi escursionisti "estivi", una fatica enorme, qualche scivolone sul fondo schiena, pantaloni sbrecciati, mani sbucciate.
Ma questa volta cambiamo versante. Ancora pochi minuti ed arriviamo alla radura del rifugio. Argo fa gli onori di casa venendoci incontro scodinzolando. E' un po' ingrassato, l'aria fina e la vita tranquilla evidentemente gli si confanno. Salutiamo la signora Lorenza, che si ricorda di noi. Le sono forse rimasti in mente quei due sprovveduti che l'anno scorso erano ritornati mogi mogi al rifugio e ad un'ora molto più tarda del previsto, procurandole una certa apprensione. Il signor Bepi sta accendendo il caminetto che presto brucia con fiamma vivida, creando una confortevole atmosfera di tepore e di tranquilla sicurezza. Il sole intanto è tramontato in uno scenario da cartolina illustrata, colorando l'orizzonte con una varietà ed una sfumatura di tinte che nessuna mano di pittore riuscirebbe ad imitare. Da dietro i Monfalconi sta sorgendo la luna, un enorme disco risplendente che piano piano si alza nel cielo e diffonde una argentea luminosità nella quale le vicine montagne sembrano spettrali. Non è come l'altra volta.
L'altra volta .....La luna non c'era ed il cielo blu scuro era punteggiato di lucenti stelle che non ricordavamo di aver mai visto così numerose. Il freddo intenso della sera e tante stelle ci avevano richiamato alla mente un brano del "Racconto di

Natale" di Maupassant: "....un cielo tutto disseminato di stelle che si sarebbero credute pezzetti di ghiaccio tanto il vasto spazio era rigido.....".
Bando ai ricordi, è ora di andare a dormire. Come si usa dire, domani ci attende una lunga giornata. Alla luce della pila ci infiliamo sotto le coperte delle nostre cuccette, ma il sonno tarda a venire. Forse non siamo più abituati a tanto silenzio o forse nell'inconscio c'è un po' di preoccupazione per il buon esito del nostro tentativo.
Il mattino poltriamo al calduccio più del dovuto ed il sole è già alto e tiepido quando ci avviamo sul sentiero della Costa di Vedorcia verso la testata del Fosso degli Elmi e verso la larga sella di Forcella Spe. Raggiuntala, traversiamo sulle ghiaie del versante cimoliano e scendiamo verso il Bivacco Gervasutti dal quale parte la traccia di sentiero diretta al ghiaione che sale a Forcella Santa Maria. Il dislivello e la ripidezza sono inferiori rispetto all'altro versante e la salita, sia pure faticosa, è più facile, agevolata anche da tratti con zolle erbose. Ben presto siamo in forcella. Ecco subito il ghiaione di grossi sassi, il canalino, il ripido pendio erboso che porta sotto le rocce del monte. Qui l'anno scorso abbiamo visto le pernici di montagna, ricordi? E' tutto facile, tutto già conosciuto. Ecco l'ometto di pietre che indica l'attacco per la salita. E' qui che abbiamo sbagliato l'altra volta.
L'altra volta .....Un freddo incredibile, il sudore che traspirava dal berretto di lana ghiacciava immediatamente con effetto freezer. Una nebbia improvvisa a dense folate che nascondeva la visuale e rendeva difficoltoso orientarsi con gli ometti che segnalano il percorso. Attaccammo direttamente per un canalino e cominciammo a salire. Ma più salivamo e più le cose si facevano complicate: gli ometti non c'erano più o se c'erano venivano nascosti dalla nebbia, le "facili rocce" richiedevano invece un impegno superiore alle possibilità di due modesti escursionisti, la fatica si

faceva sentire. Che fare? Breve consiglio di famiglia e la decisione fu presa: battere in dignitosa ritirata!
Ridiscesi alla base delle rocce e grazie al momentaneo diradarsi della nebbia, scorgemmo un ometto alla nostra sinistra, più avanzato rispetto a quello che ci era servito come riferimento per iniziare la salita. Accidenti ! A ben pensare la guida del Berti, anno 1961 (quasi un cimelio), diceva : "...piegando a sinistra si contornano le rocce del monte. Per un valloncello ghiaioso in cresta e per questa in cima. Dal pendio erboso si può anche salire direttamente per canalini e facili rocce". Ecco l'inghippo : quest'ultimo era il percorso che avevamo fatto noi, mentre avremmo dovuto proseguire la traversata sotto le rocce e salire più avanti ! Ma chi si orientava con quella nebbia ! Era ormai tardi e non ce la sentimmo di ritentare. Torneremo ancora.
E siamo tornati. Oggi è una bella e limpida giornata, gli ometti si vedono bene e non è difficile trovare la via normale di salita lungo un facile canalino che porta ad una larga cresta appena innevata. La percorriamo agevolmente fino alla cima. Cima Cadin degli Elmi.....Dal Tita Barba ci hanno visti e fanno segnali luminosi con uno specchietto. Rispondiamo sbracciandoci.
Ci difendiamo dal vento riparandoci dietro al grande ometto di vetta e restiamo in silenzio ad ammirare il grandioso panorama che si presenta ai nostri occhi : dai vicini Spalti di Toro, alle montagne della Val Cimoliana, ai più lontani colossi dolomitici del Pelmo, della Civetta, dell'Antelao, del Sorapis ed ancora le Tre Cime, la Croda dei Toni, il Popera.....per finire con il fondale delle Alpi di confine abbondantemente innevate. Un gracchio dalla lucente livrea nera si esibisce nel suo repertorio. Gli spettatori sono pochi, ma l'impegno è ugualmente notevole : eleganti planate, risalite mozzafiato, picchiate vertiginose. Alla fine si è ben meritate le briciole di pane che viene ad incassare quasi in mano.
Il tempo trascorre veloce e, seppure a malincuore, dobbiamo pensare anche a discendere. Una firma sul libro di vetta e riprendiamo la via del ritorno. Alla base delle rocce traversiamo troppo in alto e per arrivare al pendio erboso dobbiamo scendere per un ostico canalino. Ma ormai è fatta, non ci sono altre difficoltà od imprevisti, tranne un grosso sasso che decide di percorrere il ghiaione finale in mezzo alle nostre gambe, procurandoci seri problemi di equilibrio, prima di superarci e fermarsi in forcella con un enorme frastuono. Le tre persone che ci guardano dal Gervasutti penseranno che stiamo demolendo l'intera montagna.
Non ce la sentiamo di affrontare nemmeno in discesa il versante nord di Forcella Santa Maria ricoperto da un sottile strato di neve gelata e rifacciamo pertanto a ritroso il percorso del mattino. La soddisfazione della meta raggiunta ci fa dimenticare la stanchezza ed il tragitto sembra più breve. Prima di raggiungere il Tita Barba incontriamo sul sentiero la signora Lorenza che assieme ad Argo ci sta venendo incontro. Anche questa volta siamo arrivati molto più tardi del previsto....
Ci godiamo gli ultimi raggi di sole seduti fuori del rifugio, mentre un lieve torpore si impadronisce delle nostre membra. Ma il suono dei campanacci delle mucche che rientrano in Vedorcia ci richiama alla realtà : anche noi dobbiamo rientrare. Un saluto ai nostri cortesi ospiti Lorenza e Bepi, una carezza ad Argo e partiamo. Un ultimo sguardo alla nostra montagna e ci tuffiamo nel buio del bosco verso la baita, verso la macchina, verso la città. Cima Cadin degli Elmi.....addio.

Gita bagnata...gita fortunata

..... acquazzoni, rovesci, tempeste, tornadi, fortunali e chi più ne ha più ne metta.
Vi è mai capitato di partire col sole e tornare a casa fradici ?Di dovervi riparare in un ovile in 15 (più le pecore) ? Di fare una calata in doppia "d'emergenza" e di atterrare in un lago che prima non c'era ?
Se siete tra i "fortunati", scrivete la vostra avventura nella forma che ritenete più adatta (filastrocca, racconto, fotoromanzo, racconto a fumetti) e portatela in sede CAI
entro e non oltre il 30 luglio 1997.
I lavori che, a nostro insindacabile e inappellabile giudizio, risulteranno più divertenti saranno pubblicati. E, se faranno i bravi, gli autori riceveranno ricchi premi (si fa per dire) e il pubblico plauso.

La redazione

CONEGLIANO Via Friuli, 16
Tel. 0438-410310
Fax 0438-410277

Technos graphic center

VENDITA

- Materiale per ufficio, scuola
- Prodotti per disegno, grafica
- Strumenti per topografia
- Macchine da ufficio per rilegare e plastificare

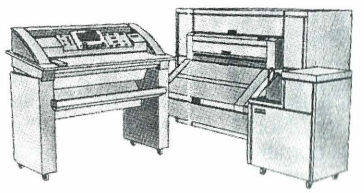
I NOSTRI SERVIZI

- Fotocopie b/n e a colori
- Rilegature e plastificazioni
- Stampe a colori
- Poster a colori su vari supporti
- Scansioni ed elaborazioni grafiche

NOVITÀ ASSOLUTA

océ PlotSERVICE

REPROGRAFIA DIGITALE



- Copie digitali
- Plottaggio di disegni
- Scanner alta definizione AO ed oltre
- Piccole/medie tirature di manifesti

Grazie all'esclusiva tecnologia digitale del nuovo sistema multifunzionale **Océ 9800**, il più avanzato e produttivo sistema reprografico finora prodotto, la **TECHNOS** è oggi orgogliosa di proporsi come punto di riferimento per l'utenza più esigente, offrendo servizi innovativi per la copia, il plottaggio e l'archiviazione dei disegni professionali.

REGOLAMENTO GITE SOCIALI

Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.

Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).
In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.

Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.

Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.

Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.

Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.

Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.

Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.

Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.

Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.

Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

LUOGO DI PARTENZA. Via Colombo : ex piazz. Santa Caterina, in auto
stazione corriere, in pullman

ISCRIZIONI PRESSO : Sede Sociale, Azienda Promozione Turistica, Bar "Da Angelo"

da leggere

Scala delle difficoltà escursionistiche

T = turistico
Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento.

E = escursionistico
Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio, di solito con segnalazioni. Si sviluppano a volte su terreni aperti, pendii ripidi o tratti esposti protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, brevi tratti con attrezzature. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento ed equipaggiamento adeguati.

EE = per escursionisti esperti
Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio, vario, a quote relativamente elevate, tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche. Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai. Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; equipaggiamento e preparazione fisica adeguate.

EEA = per escursionisti esperti, con attrezzatture
Moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini. Forse qualcuno avrà arricciato il naso di fronte a queste, opinabili, classificazioni, ma basta un pò di buona volontà e a tutto ci si abitua.

Montagna Insieme
GITE SOCIALI

Rifugio Posa Puner
Prealpi Trevigiane

Domenica 13 aprile

Partenza ore 9.00
Rientro ore 18.00

Difficoltà : *T*
Equipaggiamento : *normale da escursionismo*
Trasporto : *auto*
Capogita : *Rosella Chinellato (tel. 788088)*

La gita verrà presentata in sede martedì 8 aprile alle ore 21.00

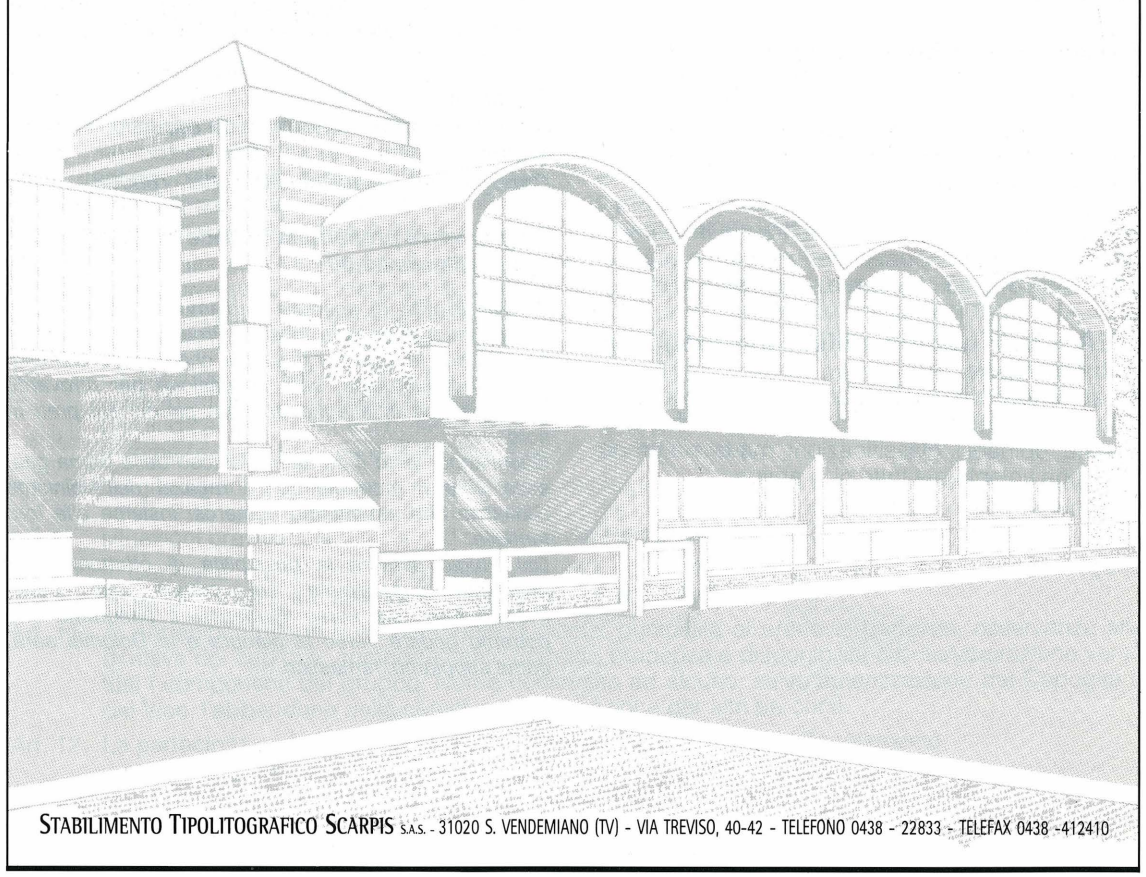
- *Per la gita di apertura andiamo al Rifugio Posa Puner (m 1332) sulle nostre Prealpi, che raggiungeremo con le auto per la strada che sale da Combai. Com'è consuetudine, sarà l'occasione per ritrovarci, stare insieme in allegria, fare un pic-nic sui prati in fiore.*
Quest'anno, visto il carattere festoso della prima gita, essa sarà in comune con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile che aspettiamo numerosi insieme alle loro famiglie.
Dal rifugio avremo la possibilità di effettuare una piacevole passeggiata sul crinale, sia verso Praderadego, sia verso Pianezze. Il panorama che potremo godere verso la pianura e le Dolomiti sarà, come sappiamo, fantastico.

TIPOGRAFIA dal 1919 LITOGRAFIA

SCARPIS

TIPOGRAFIA

progettazione grafica,
stampa pubblicitaria e commerciale,
depliants, cataloghi, listini prezzi,
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS S.A.S. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 -412410

Colli Berici

Domenica 11 maggio

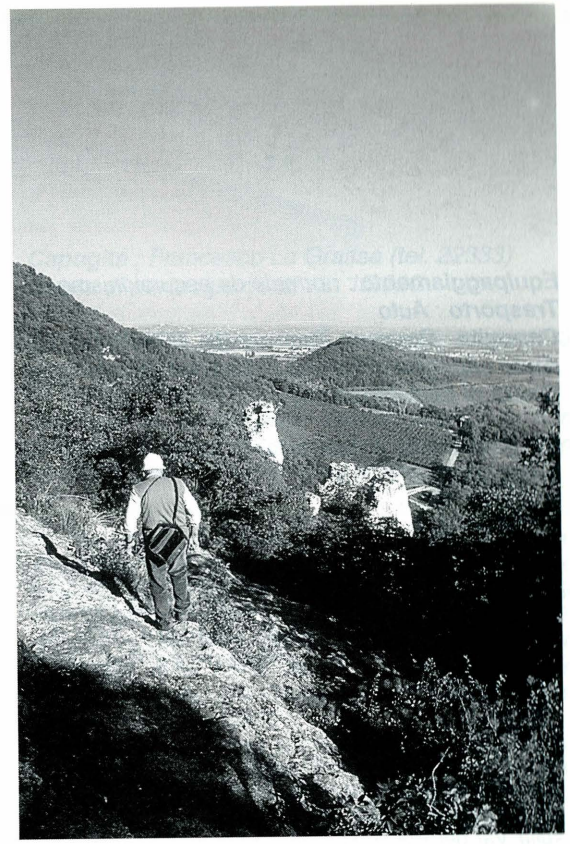
Partenza ore 7.15
Rientro ore 19.30

***Tempo di percorrenza** : 5 ore circa*
***Dislivello** : modesto ma non calcolabile (su e giù per i colli)*
***Difficoltà** : E*
***Equipaggiamento** : normale da escursionismo più torcia elettrica individuale*
***Trasporto** : pullman*
***Capigita :** Claudio Coppola (CAI di Este), Giuseppe Perini (tel. 23314)*
***Quota di partecipazione :** L.24.000 (di cui L. 4.000 serviranno per la dispensa illustrativa dell'itinerario)*

La gita verrà presentata in sede dal Dott. Coppola martedì 6 maggio alle ore 21.00

Itinerario : Mossano - Pinnacolo di Mossano - M. Torretta - Nanto Alta - M. Castellaro - Grotta della Guerra - Lumignano.

● *35 milioni di anni fa una grande scogliera corallina si ergeva tra Verona e Padova a dividere il mare primordiale in una laguna tropicale e l'oceano : i nostri passi calpesteranno le pareti di roccia che in quel tempo lontano costituivano la grande barriera e che ancora oggi affiorano in parte dai pendii coperti di boschi e di coltivazioni mediterranee, quali ulivi, mandorli, vigneti.*
Con i più ardimentosi ci arrampicheremo sulla guglia di calcare detta "Pinnacolo di Mossano", godendo di un piccolo brivido alpinistico, mentre il gruppo attenderà su un aereo prato sovrastante.
Il paesaggio di questa traversata è dolce nella prima parte : tra uliveti ed ampi panorami sugli Euganei e la pianura veneta, il sentiero si snoda pressoché in quota sino a giungere, dopo qualche passaggio un po' "spinoso", nei pressi di Nanto Alta. Nella seconda parte un'ombrosa traversata, ritmata da "covoli" (ripari sotto roccia) abitati sino a pochi decenni fa, porta in cima al M.Castellaro, magnifico balcone affacciato su tutta la piana vicentina e padovana : chi è già stanco potrà da qui scendere direttamente a Lumignano, ove riposerà le stanche membra godendosi la vista della



gran parete di roccia che sovrasta il borgo e su cui son tracciate le vie dell'omonima palestra. I più allenati visiteranno invece la grotta della Guerra, suggestiva cavità dei Berici (famosissima tra gli speleologi per le centinaia di grotte che vi si aprono), preziosa sia per le magnifiche colate di calcite che per la folta colonia di chirotteri (che non dovremo minimamente disturbare).
Una bevuta presso un'osteria a Lumignano per assaggiare il Tocai Rosso concluderà degnamente la giornata.

Traversata Biv.Tovanella (Casera Pezzei - m 1688) - Cas. Busnich (m 1563)

Gruppo del Bosconero

Domenica 25 maggio

Partenza ore 7.00
Rientro ore 18.30

***Tempo di percorrenza** : ore 7 comitiva A - ore 2.30 comitiva B*
***Dislivello** : comitiva A in salita/discesa m 1200*
comitiva B in salita/discesa m 750
***Difficoltà** : E*

Equipaggiamento *: normale da escursionismo*
Trasporto *: Auto*
Capogita *: Graziano Zanusso (tel. 35888)*
Aiuto capogita *: Francesco La Grassa*
Quota di partecipazione *: L. 15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 20 maggio alle ore 21.00

- *Comitiva B*

Da Podenzoi (m 809) si sale in poco più di 2 ore, per il sentiero CAI 484, sino alla Cas. Busnich che sorge su un vasto balcone panoramico sulla Val del Piave con belle vedute su Palazza, Borgà, Duranno e Col Nudo.
I più volenterosi potranno proseguire per Forc. Pezzei e Biv. Tovanella.

- *Comitiva A*

Da Podenzoi l'itinerario CAI 482 si svolge in prevalenza seguendo mulattiere che salgono verso SO. Dopo il Col Daloi (m 1144) e la sosta panoramica sulla Val del Piave, si punta decisamente verso Nord sino a raggiungere la Costa del Dou, vasto promontorio erboso che si protende verso la Cima dell'Albero.
Di qui, in breve al Biv. Osvaldo Tovanella, casera di proprietà della omonima famiglia e dedicata alla memoria del congiunto (vittima del disastro del Vajont) ora ceduta in uso alla Sezione CAI di Longarone.
Dopo il breve ma meritato riposo si risale alla F.lla Pezzei (m 1840) e si prosegue, ammirando il maestoso versante del Gruppo Bosconero, sino a F.lla Busnich (m 1617) e in breve alla omonima casera ove troveremo la comitiva B.
Non ci rimane che l'ultima fatica, e cioè una discesa di circa 750 metri sino alle macchine.

Cimon di Caiada ***(m. 1819)***

Massiccio del Pelf

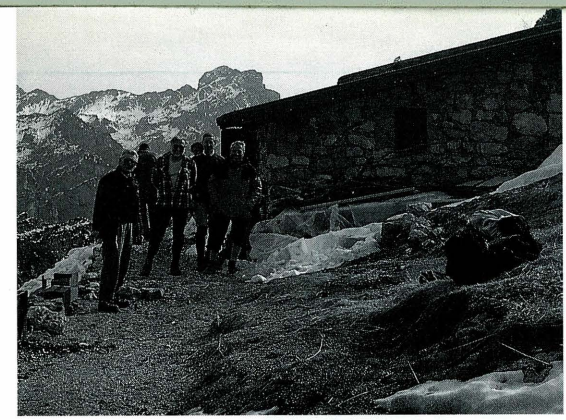
Domenica 1 giugno

Partenza ore 7.30
Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza *: ore 6*
Dislivello *: in salita/discesa m 900*
Difficoltà *: E*
Equipaggiamento *: normale da escursionismo*
Trasporto *: auto*
Capogita *: Rino Dario (tel. 22389)*
Aiuto capogita *: Sanzio Donato*
Quota di partecipazione *: L. 15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 27 maggio alle ore 21.00

- *Gita di primavera inoltrata che cade a puntino, perché il luogo offre, con l'anfiteatro di crode e con la sua fioritura, uno spettacolo da non perdere.*
Giunti a Faè di Fortogna per l'ardita strada che sale precipite la sinistra orografica della Val Desedan, arriveremo al terzo tornante dopo una galleria, ove lasceremo i nostri mezzi. Da qui, a piedi, saliremo la Val dei Corvi per un sentiero solitamente usato dai cacciatori fino ad incrociare sulla cresta il sent. 572 proveniente da Muda Maè, che seguiremo verso Ovest toccando poi il Belvedere (m 1616) e, passando per le Rece del Gat (m 1756), saliremo alla croce del Cimon (m 1819).
Sosta meritata per poter godere un panorama a 360 gradi e per dar fondo alle vettovaglie.
Faremo ritorno scendendo verso Ovest con un percorso di cresta fino alle Selle di Gravedel (m 1713) ; da qui, per il sent. 529 e passando per il Pian de le Stele, raggiungeremo il Pian de Caiada (m 1157) e, per comoda strada, le nostre auto.



Casera Laghét de Sora

(m 1871)
Gruppo del M. Duranno

Domenica 8 giugno

Partenza ore 6.30
Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza *: ore 6*
Dislivello *: in salita/discesa m 1000*
Difficoltà *: E*
Equipaggiamento *: normale da escursionismo*
Trasporto *: auto*
Capogita *: Francesco La Grassa (tel. 22333)*
Quota di partecipazione *: L. 15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 3 giugno alle ore 21.00

Gita già in programma l'anno scorso e non effettuata a causa del maltempo. La riproponiamo sperando che Giove Pluvio sia clemente con noi.

- *Questo bivacco, ricavato da una vecchia casera, sorge alla testata della Val dei Frassin nella parte orientale del Gruppo del Duranno. Vi si accede dalla Val Cimoliana (imbocco della Val S. Maria m 935) in circa tre ore per la Val dei Frassin, sotto le incombenti pareti Est della Cima dei Preti e Cima Laste, e passando accanto alla Casera Laghet di Sotto (o della Val dei Frassin, m 1580).*
Il Bivacco è stato ben sistemato ed è situato in un prato pieno di fiori, sotto la Cima Selle. È a circa un'ora dalla Forcella Val dei Frassin (m 2209) per cui si accede a Cas. Cavalletto (m 1995) in un'altra mezz'ora.

BANCA PIVA
Banca Popolare C. Piva di Valdobbiadene

efficienza e solidità

Presente con le sue filiali a:

- VALDOBBIADENE
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- TREVISO - V.lo Avogari, 5
- TREVISO - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)
- Rua di San Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL)
- Vidor
- Guia di Valdobbiadene

sportello automatico:

- Segusino

S. LUCIA DI PIAVE
VIA MARENO 11
TEL. 0438-700321

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

SCI ALPINO - SCI ALPINISMO - SCI FONDO
TREKKING - ROCCIA

Noi proseguiremo per la Forc. di Col Andon (m 1930) dove ci fermeremo a mangiare all'aperto, tempo permettendo. E' uno dei più bei posti panoramici delle Dolomiti d'oltre Piave, con vista estesa a tutte le montagne della Val Cimoliana.
Proseguiremo poi in quota per la testata della Val dei Lares e scenderemo per la Val Misera, in Val di S. Maria per il ritorno alle macchine.

Bivacco Gian Mario Carnielli (m 2010)

Gruppo degli Spiz

Domenica 15 giugno

Partenza ore 6.30
Rientro ore 19.30

***Tempo di percorrenza**: ore 5.00*
***Dislivello**: in salita/discesa m 850*
***Difficoltà**: EE*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Claudio Merotto (tel. 892502)*
***Aiuto capogita**: Alessio Barro*
***Quota di partecipazione**: L.15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 10 giugno alle ore 21.00

● *Domenica 15 giugno ritorna l'annuale appuntamento con l'escursione al Bivacco Carnielli. Questo genere di percorso sarà particolarmente apprezzato dal camminatore alla ricerca di un ambiente selvaggio, ancora precluso al turismo di massa. Dopo una pausa a Forno di Zoldo, saliremo in alto per la strada della Val Pramper e parcheggeremo nei pressi della sbarra. Da qui inizieremo l'erta salita che dopo circa 900 metri di dislivello ci condurrà alla nostra meta. Durante il cammino non mancheranno i panorami più piacevoli, ma anche flora e fauna sapranno stupirci, in particolare una varietà di orchidea che porta il nome di "scarpetta della Madonna".*
Al bivacco sarà effettuata la consueta ispezione alla struttura con la pulizia ed eventuali interventi di riparazione

Rifugio Sennes - Val Foresta

Dolomiti di Ampezzo

Domenica 29 giugno

Partenza ore 6.30
Rientro ore 20.00

***Tempo di percorrenza** : ore 7*
***Dislivello** : in salita m 910 - in discesa m 842*
***Difficoltà** : E*
***Equipaggiamento** : normale da escursionismo*
***Trasporto** : pullman*
***Capogita** : Francesco La Grassa (tel. 22333)*
***Quota di partecipazione** : L. 25.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 24 giugno alle ore 21.00

● *L'itinerario attraversa i due parchi delle Dolomiti di Ampezzo e di Braies in un ambiente suggestivo e ricchissimo di fauna e flora. Non sarà difficile incontrare camosci e stambecchi.*
Partiremo a piedi dalla curva di Podestagno (m 1421) sulla strada Cortina-Dobbiaco e, per Ra Stua (m 1668) e Campo Croce (m 1772), andremo al Rifugio Sennes (m 2126) dove potremo sostare brevemente per rinfrescarci. In un'ora ci porteremo a Forcella Riodalato (m 2331) sullo spartiacque che corre dal Monte Sella

di Sennes alla Croda del Becco, tra le provincie di Belluno e Bolzano. Qui ci fermeremo per il pranzo. Da Forcella Riodalato passeremo per la Casera vecchia della Val Foresta, aperta e con servizio di ristoro, e da qui in due ore saremo al Lago di Braies (m 1494), dove ci attende la corriera.

Monti Sibillini

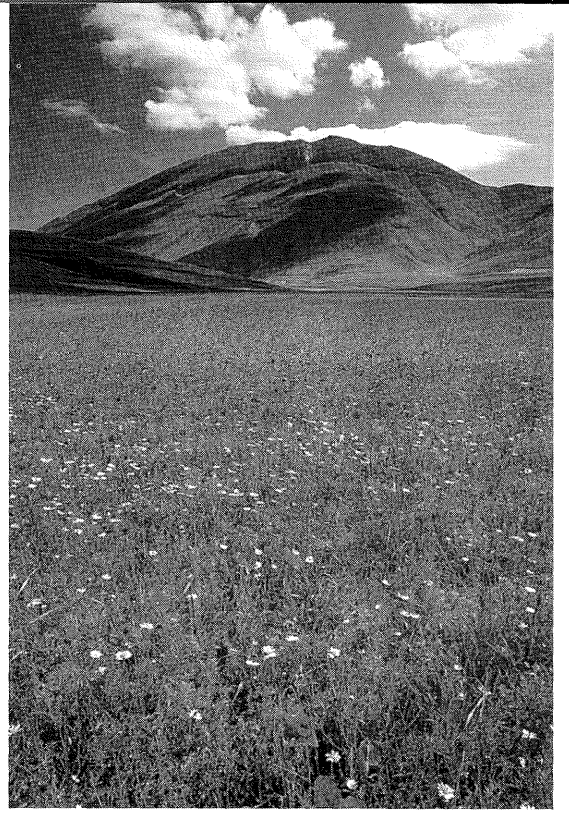
Appennino Umbro-Marchigiano

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 luglio

Partenza venerdì ore 13.00
Rientro domenica ore 22.00

***Tempo di percorrenza** : sabato ore 5-6, domenica ore 5-6*
***Dislivello** : sabato in salita 940 m, in discesa 1530 m - domenica in salita 1150 m, in discesa 680 m*
***Difficoltà** : E, tranne qualche passaggio*
***Equipaggiamento** : normale da escursionismo*
***Trasporto** : pullman*
***Capigita** : Ivan Michelet e Santina Celotto (tel. 788381)*
***Quota di partecipazione** : L. 70.000*

La gita verrà presentata in sede venerdì 27 giugno alle ore 21.00



● *L'idea di questa magnifica traversata ad anello in questo singolare gruppo appenninico, è dovuta al fatto che alcuni di noi del gruppo sci-alpinistico già da molti anni conoscono queste montagne, ovviamente in veste invernale.*
Ma i Sibillini non solo si prestano ad uno sci-alpinismo di tutto rispetto, ma anche ad una variegata attività escursionistica, allorché il manto nevoso che ricopre gli ampi pendii e le lunghe creste lascia il posto ad una verdissima cotica erbosa accompagnata da una fioritura tra le più belle.
Venerdì in serata, dopo un viaggio quasi completamente in autostrada, arriveremo a Forca Presta (m 1540) al confine tra le provincie di Ascoli Piceno e di Perugia e dove si trova, proprio sulla strada, il Rifugio degli Alpini che ci ospiterà per la notte. Il mattino seguente di buon'ora saliremo al Monte Vettore (m 2476), la vetta più alta del gruppo, con magnifici scorci verso il Piano Grande di Castelluccio e passando per il Rifugio Zilioli (m 2238), solitamente incustodito. Se avremo la fortuna di avere una buona giornata, la vista spazierà dalla costa adriatica verso Est a tutto l'Appennino Centrale fino al Terminillo ad Ovest, mentre in primo piano si staglierà la vetta del Pizzo del Diavolo con una bellissima parete calcarea che si erge dalla Valle di Pilato. In questa valle e alla base di questa parete è incastonato il Lago di Pilato, dove la leggenda narra si inabissò il carro trainato da bufali sul quale era legato Pilato condannato dall'imperatore Vespasiano. Anche noi arriveremo sulle rive di questo lago, però dal Vettore e dopo una ripida discesa con alcuni brevi passaggi che richiedono l'aiuto delle mani. Proseguendo lungo la valle omonima raggiungeremo Foce (m 945), un minuscolo gruppo di case dove in un alberghetto ceneremo e passeremo la notte. Domenica mattina saliremo al Passo di Sasso Borghese (m 2057) lungo la "strada imperiale", un sentiero che fin dal tempo dei Romani metteva in comunicazione il versante adriatico con gli altipiani umbri. Volendo si potrà salire anche sul Monte Argentella (m 2200) che sovrasta sia il Pian Perduto che il Piano Grande divisi da Castelluccio di Norcia, paesino appollaiato su un'altura. Qui arriveremo dopo una rilassante discesa e qui potremo gustare le famose lenticchie accompagnate dal castrato, prima di risalire sul pullman che ci riporterà a casa.

Pizzo Palu' (m 3906)

Gruppo del Bernina

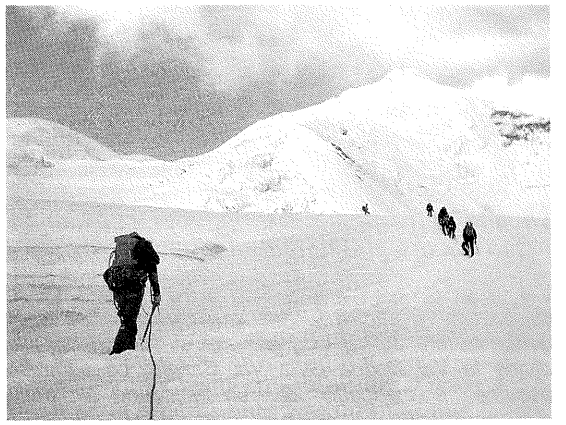
Sabato 12 e domenica 13 luglio

Partenza sabato ore 6.00
Rientro domenica ore 22.00

***Tempo di percorrenza** : sabato ore 4 - domenica ore 8.30*
***Dislivello** : sabato m 840 in salita - domenica m 1090 in salita, m 1920 in discesa*
***Difficoltà** : EEA*
***Equipaggiamento** : da alta montagna, piccozza, ramponi, imbragatura, tre cordini da 7 mm di cui uno lungo 3 metri, tre moschettoni di cui uno a ghiera*
***Trasporto** : auto*
***Capigita** : Lorenzo Donadi (tel. 0422-743904), Ivan Da Rios*
***Quota di partecipazione** : L. 50.000*

La gita verrà presentata in sede a Conegliano martedì 1 luglio alle ore 21.00 e in sede a San Polo di Piave venerdì 4 luglio

● *Il gruppo montuoso che andremo a conoscere si trova tra la Valtellina (Sondrio) e l'Engadina (Svizzera) ; qui si trova il 4000 più a oriente delle Alpi che dà il nome a questo gruppo montuoso : il Bernina. La nostra meta è il Pizzo Palù. Anche se di pochi metri*



inferiore alla cima principale, con le sue creste e la famosa parete Nord, non ha nulla da invidiare alle più famose montagne occidentali. Il nostro percorso sarà la via normale da Sud.
Raggiungeremo Sondrio e da qui imboccheremo la Val Malenco e la percorreremo fino a Campo Moro (m 1990) dove lasceremo le auto per proseguire a piedi verso il Rifugio Marinelli (m 2813). Il giorno seguente attraverseremo la Vedretta di Fellaria occidentale e, passando per il Passo del Sasso Rosso, ci porteremo sull'Altopiano di Fellaria. Da qui affronteremo il pendio chiamato "paretina" , la parte più impegnativa della salita che ci immette sulla cresta che conduce alla cima. Lo stesso itinerario sarà seguito anche in discesa.
Le difficoltà sono quelle tipiche dell'alta montagna : ghiacciai, creste, terreno misto. Anche se la gita è facile, ai partecipanti vengono chieste una buona preparazione fisica e la conoscenza della progressione in questo tipo di ambiente. Se la fortuna ci assisterà con il bel tempo potremo trascorrere due meravigliose giornate in mezzo a bellezze incomparabili.

Jof di Miezegnot

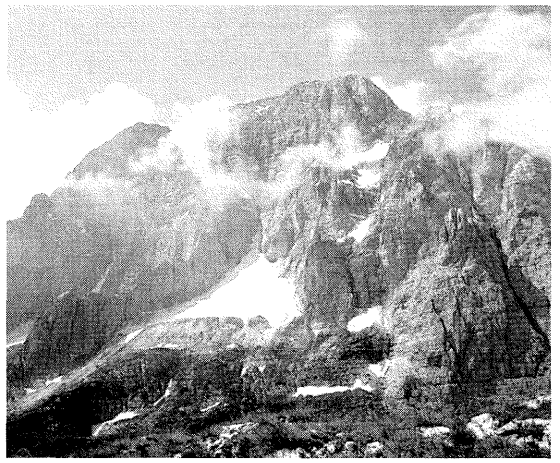
Alpi Giulie

Domenica 20 luglio

Partenza ore 6.30
Rientro ore 20.00

***Tempo di percorrenza**: comitiva A ore 6.00 - comitiva B ore 3.00*
***Dislivello**: comitiva A m 1083 in salita/discesa - comitiva B m 400 in salita/discesa*
***Difficoltà**: E*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Francesco La Grassa (tel. 22333)*
***Aiuto capogita**: Benito Zuppel*
***Quota di partecipazione**: L.20.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 15 luglio alle ore 21.00



● *La cima costituisce l'ultima elevazione importante della costiera Jof di Dogna - Jof di Miezegnot, che divide la Val Dogna dalla Val Canale. La sommità assume un aspetto diverso secondo i punti d'osservazione : rocciosa e scoscesa da Malborghetto, verdeggiante e meno ripida da Sella Somdogna.*
La partenza avverrà dalla Malga Saisera a quota 1000 m. Durante la salita e discesa sul versante meridionale, sentiero 609, incontreremo il frequentatissimo Bivacco Battaglione Gemona. Quindi una comoda mulattiera ci riporterà alla Sella di Somdogna. Dopo una sosta al Rifugio Grego (m 1389), la stessa mulattiera ci condurrà a valle presso la Malga Saisera. Per la comitiva B esiste la possibilità di visitare il Rifugio Grego e i suoi ameni dintorni con la comodissima e facile mulattiera per Sella Somdogna.

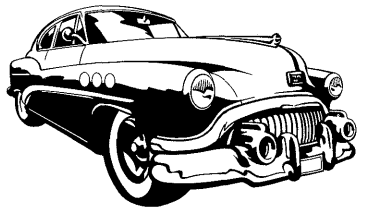
Se a seguito di un incidente
hai problemi di risarcimento
muoviti in sicurezza rivolgendoti ad un esperto

STUDIO

OVERDRIVE

Paolo Breda

infortunistica stradale
consulenza assicurativa



31015 Conegliano TV - Via V. Alfieri 1
Tel. Fax 0438/410977

Monte Coglians (m 2780)
Alpi Carniche

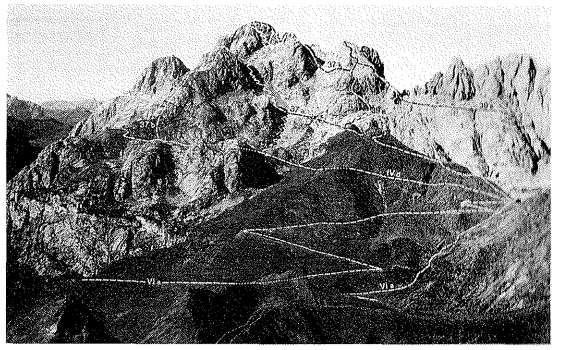
Sabato 6 e Domenica 7 settembre

Partenza sabato ore 13.30
Rientro domenica ore 20.00

Tempo di percorrenza: *sabato ore 2 - domenica comitiva A ore 7, comitiva B ore 3.30*
Dislivello*: sabato m 600 in salita - domenica comitiva A in salita m 800, in discesa m.1400 - comitiva B in salita m 500, in discesa m 1100*
Difficoltà*: comitiva A (EEA) via ferrata e tratti alpinistici non attrezzati - comitiva B (E)*
Equipaggiamento*: comitiva A, attrezzatura da ferrata e guanti, utili piccozza e ramponi a seconda dell'innevamento - comitiva B, normale dotazione escursionistica*
Trasporto*: auto*
Capogita*: Diego Della Giustina (tel. 34571)*
Aiuto capogita*: Alberto Oliana (tel. 60652)*
Quota di partecipazione*: L.20.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 2 settembre alle ore 21.00

● *Certo che sia solo la distanza ad aver allontanato questa meta da quelle più consuete dell'escursionista veneto, non esito a proporvi la salita a questa bella cima di confine.*
Il Coglians, con i suoi 2780 metri, rappresenta la massima elevazione delle Alpi Carniche e, con la vicina Creta da Cjanevate, costituisce un massiccio davvero imponente. Lo raggiungeremo dopo aver attraversato l'abitato di Forni Avoltri lasciando le auto fra gli abeti, nei pressi del Rifugio Tolazzi (m 1500).
Trascorreremo la serata in allegria al Rifugio Lambertenghi (m 1978), al Passo di Volaia, sul confine austriaco. Specialità della zona è la polenta con il frico, una sorta di formaggio fuso, misto a patate e cipolla, il tutto fritto in padella. " 'Na cantada" in compagnia di una grappa aromatizzata alle erbe alpine sarà il miglior tranquillante per un sonno riposante (non scordatevi il sacco lenzuolo).
Il grandioso percorso di salita al Coglians si snoda interamente sul versante austriaco, sfruttando un grande terrazzo detritico che taglia diagonalmente la parete Nord del monte. E' un itinerario parzialmente attrezzato che richiede prudenza ed attenzione,



soprattutto nel caso di presenza di neve ripida e dura sulla cengia a metà parete.
"Il panorama che si ammira dalla vetta del Coglians è tra i più vasti e grandiosi delle Alpi Orientali ... Da ogni lato è un superbo accavallarsi di monti e di catene, di crode e di ghiacciai, che fuggono con fantastica galoppata verso l'azzurro di orizzonti infiniti" (Ettore Castiglioni).
La discesa avverrà sul versante Sud lungo alcuni canalini rocciosi, il ghiaione sottostante (attenzione alla caduta sassi) e infine le creste erbose che sovrastano il Rifugio Marinelli. I verdissimi pascoli della Casera Moraret allieteranno di certo l'avvicinamento al fondovalle.
L'alternativa alla salita della cima principale sarà il raggiungimento del RauchKofel (cima del fumo) a 2460 metri, una piramide erbosa che offre una superba visione della parete Nord del Coglians. I pascoli erbosi intorno al Pichl Hutte (m 1905) e il vicino Lago di Volaia invitano ad una giornata divertente e distensiva, in compagnia delle specialità gastronomiche austriache.

Traversata Passo Pordoi - Passo Gardena
Gruppo del Sella

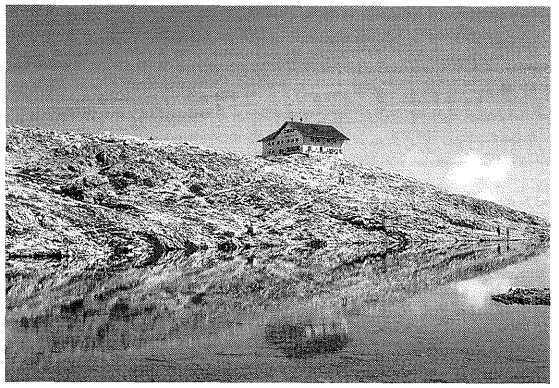
Domenica 14 settembre

Partenza ore 6.00
Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza*: ore 6.00*
Dislivello *: in salita minimo, con successione di saliscendi ; in discesa circa 900 m.*
Difficoltà*: EE*
Equipaggiamento*: normale da escursionismo*
Trasporto*: pullman*
Capogita*: Luciana Poveglian (tel. 31313)*
Aiuto capogita*: Valerio Nogarol*
Quota di partecipazione*: L.25.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 9 settembre alle ore 21.00

● *Quest'anno visitiamo il Gruppo del Sella nel quale il Sottogruppo Boé si distingue per le particolarità naturalistiche e le bellezze paesaggistiche. E' una gita più impegnativa delle solite passeggiate, ma molto piacevole e interessante per le difficoltà alpinistiche che presenta.*
Partiamo dal Passo Pordoi (2239 m) e in funivia saliamo fino al Rifugio Maria sul Sass Pordoi (2950 m). Ci incamminiamo per la Val Lasties (sentiero 627), verso il rifugio Boé (2873 m). Qui facciamo una breve sosta e poi per il sentiero 666 ci incamminiamo verso il Rifugio Cavazza al Pisciadù (2585 m), che si trova nelle vicinanze di un incantevole lago, allo sbocco del Vallon di Pisciadù. Saliamo in Forcella Pisciadù e, dopo aver ammirato lo stupendo panorama, scendiamo al rifugio dove sostiamo per il pranzo.



Ci avviamo quindi verso il Passo Gardena (2115 m): è questo il tratto più difficile, ma il sentiero è ben segnato e facilitato per un breve tratto da corde metalliche.
Dopo un paio d'ore siamo al passo dove troviamo il pullman e speriamo anche dolci e buon vino.

dia
FOTO

Sviluppo e stampa in 30 minuti
Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti
Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807

BIVACCO COL MANDRO (m 1844)

Gruppo della Civetta

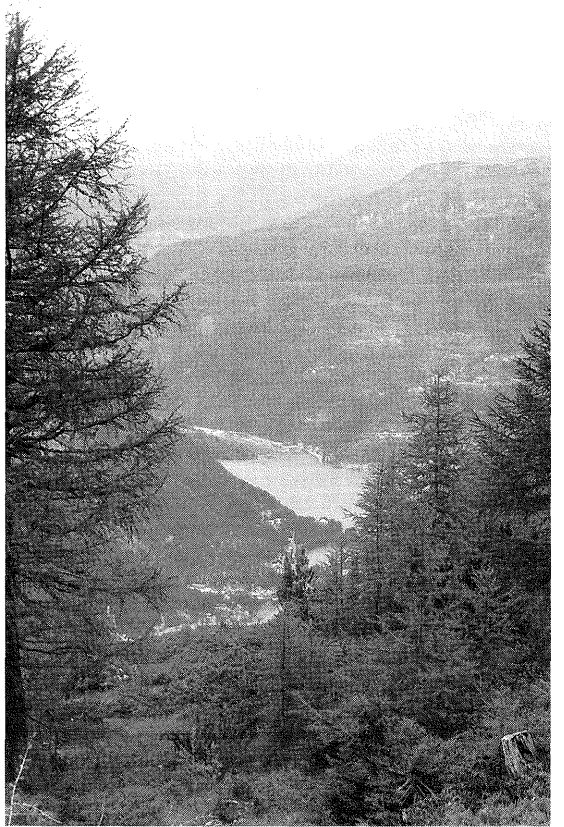
Domenica 21 settembre

Partenza ore 6.30
Rientro ore 19.00

***Tempo di percorrenza**: ore 6.00*
***Dislivello** : in salita 1000 m - in discesa 900 m*
***Difficoltà**: EE*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Gianni Casagrande (tel.24850)*
***Aiuto capogita**: Rino Dario*
***Quota di partecipazione**: L.18.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 16 settembre alle ore 21.00

● *Approfitteremo di questo percorso, sconosciuto alla maggior parte di noi escursionisti, almeno nel primo tratto, per far visita al nostro meraviglioso Rifugio Vazzoler.*
Partiti di buon mattino faremo una breve sosta ad Agordo (se no Ciccio el brontoea). Salendo la Val Corpassa, lasceremo alla Capanna Trieste un paio di macchine che saranno utili al ritorno. Scenderemo a Listolade e poi, sopra Cencenighe, alla località Collaz (1031 m) calzeremo gli scarponi e in poco più di due ore raggiungeremo il bivacco, superando anche un breve tratto esposto attrezzato con fune metallica e graffa di ferro (no ste ciapar paura).
Dopo breve sosta al Col Mandro (1844 m), per l'omonima forcella (2032 m) giungeremo alla Sella di Pelsa dove pranzeremo. In caso di bel tempo, altra doverosa tappa al Rifugio Vazzoler (1715 m) e quindi discesa alla Capanna Trieste, da dove i volonterosi autisti andranno a Collaz a riprendere le rimanenti auto. Nell'attesa faremo un brindisi (anche due) alla loro salute.



Monte Ferrara (2258 m) e Casera Bregolina Grande (1858 m)

Parco Prealpi Carniche - Gruppo del Pramaggiore

Domenica 28 settembre

Partenza ore 6.00
Rientro ore 19.00

***Tempo di percorrenza**: comitiva A ore 6.30 - comitiva B ore 5.30*
***Dislivello** : in salita/discesa comitiva A 1000 m - comitiva B 800 m*
***Difficoltà**: EE per entrambi i percorsi*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Rino Dario (tel. 22389)*
***Aiuto capogita**: Franco Serio*
***Quota di partecipazione**: L.15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 23 settembre alle ore 21.00

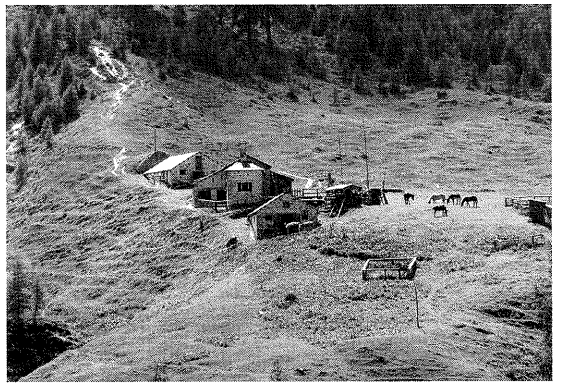
● *Proprio al centro del Parco delle Prealpi Carniche troviamo il Monte Ferrara e la Casera Bregolina Grande (o di Cimolais), meta dell'odierna camminata. Questi luoghi, aspri e selvaggi, sono l'habitat ideale per i camosci. Speriamo di poter ammirare le loro evoluzioni sulle ripide pendici e pertanto è bene munirsi di un buon binocolo.*
Strada facendo faremo tappa d'obbligo al posto di Soccorso Alpino di Cimolais; poi, per la disagevole Val Cimoliana, raggiungeremo il parcheggio del Rifugio Pordenone (1163 m), lasciando prima un paio d'auto al Ponte Confoz (850 m). Le due comitive partiranno assieme per la Val Ciol de Mont (sentiero 370) e passando sotto il Col Roncada (1942 m) giungeremo a Forcella della Lama (1935 m). Da qui la comitiva A salirà la cima del Monte Ferrara, una facile ascensione, e la comitiva B, passando per Forcella Salvalons (1976 m) scenderà alla Casera Bregolina Grande (1858 m).

Riunita la truppa si darà inizio ad una grande festa eno-socio-cultural-gastronomica, finita la quale scenderemo con attenzione (passaggio esposto non attrezzato) al Ponte Confoz per la Val Pezzé (sentiero 378) e quindi a riprendere le auto al Rifugio Pordenone.

Trattandosi di gita alpinisticamente impegnativa per il tratto di discesa verso il Ponte Confoz, sarà cura dei capigita verificare preventivamente le condizioni del sentiero ed eventualmente proporre delle varianti.

Vettorello

TESSUTI E ARREDAMENTI
Qualificata esperienza nel settore dei materassi
Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816



Casera di Cornia *(m 1733)*

Gruppo Mezzodì - Pramper

Domenica 5 ottobre

Partenza ore 7.00
Rientro ore 19.30

***Tempo di percorrenza**: ore 6.30*
***Dislivello** : in salita/discesa 1200 m*
***Difficoltà**: E*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Rino Dario (tel. 22389)*
***Aiuto capogita**: Graziano Zanusso*
***Quota di partecipazione**: L.15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 30 settembre alle ore 21.00

● *Con le auto ci porteremo velocemente in Val Zoldana e qui, tra le località di Casoni e Ospitale di Zoldo, attraverseremo il Maè su un ponticello in cemento che ci permetterà di imboccare la Val di Gess (sentiero 521).*
Saliremo gradualmente per fitto bosco sino alla confluenza con il Valon de la Luda Bianca che si stacca sulla destra, mentre alle spalle ci gusteremo la visuale sul Bosconero e sulle Rocchette della Serra. Passati sotto le rocce del Col Prà di S. Margherita e giunti sul fondo della Val di Gess, gireremo a sinistra per arrivare alla Casera di Carpenia Alta (1628 m). Dopo breve sosta per dissetarci alla sorgente, proseguiremo ancora in salita fino al Col dei Gai di Cornia, dal quale vedremo a sinistra le casere de La Cazeta e a destra l'ampia conca di Cornia circondata dal Pramper, dallo Spigolo del Palon e dalle Cime del Coro. Nell'ospitale casera, l'amico Agostino ci preparerà la polenta ed il resto. A giusta ora faremo ritorno ripassando per il Col dei Gai di Cornia e per il sentiero 531 saliremo (ancora) alla Forcella Sturlon di Cornia (1828 m) per scendere poi al Col Prà di S. Margherita (1200 m) e quindi, per il ripido Valon de la Luda Bianca, al sentiero iniziale. In pochi minuti saremo alle macchine. Sarà senz'altro una gita impegnativa ma, con l'allenamento delle gite precedenti, non ci saranno problemi.

Lastia di Framont *(m 2294)*

Dolomiti Agordine

Domenica 12 ottobre

Partenza ore 7.00
Rientro ore 19.00

***Tempo di percorrenza**: ore 6.00*
***Dislivello** : in salita 910 m - in discesa 1000 m*
***Difficoltà**: E*
***Equipaggiamento**: normale da escursionismo*
***Trasporto**: auto*
***Capogita**: Andrea Da Tos (tel. 34619)*
***Aiuto capogita**: Daniela Pase*
***Quota di partecipazione**: L.15.000*

La gita verrà presentata in sede martedì 7 ottobre alle ore 21.00

● *La Lastia è la cima culminante del poderoso avancorpo del Framont che precipita con alte pareti su Agordo e sulla valle del Cordevole. A nord-est racchiude la solitaria valle del Camp sulla quale la Lastia scende con ampie bancate rocciose e valloncelli ricchi di flora d'alta quota.*
Questo sarà il versante di salita alla cima. Partiti da Malga Framont (1600 m) fiancheggeremo le Pale della Moiazza e le Torri del Camp per poi arrivare, sempre in salita, all'insellatura della Forcella di Camp (1933 m). In discesa, per il sentiero 554, raggiungeremo la casera omonima nella Busa del Camp; da lì, per un sentiero ora ben segnato, ma poco confortevole, si raggiungerà la stupenda banconata sommitale che si affaccia su Agordo con un impressionante salto di circa 1500 m. La discesa sarà a ritroso fino alla Casera di Camp, per poi risalire alla facile Forcella Sejene (2000 m) e da qui, con percorso panoramico, fare ritorno alla Malga Framont.

La castagnata dello scorso anno

Castagnata

Domenica 26 ottobre

Partenza ore 9 .00

***Trasporto** : auto*
***Capigita** : Gianni Casagrande (tel. 24854) - Giuseppe Perini (tel. 23314)*

La gita verrà presentata in sede martedì 21 ottobre alle ore 21.00

- *Riproponiamo la località di Pianezze di Follina già meta della castagnata dello scorso anno ; il posto è bello e c'è la disponibilità del proprietario della casera anche per cucinare (naturalmente siete invitati a portare la materia prima : salsiccie, costicine, castagne, vino.. ! !).*

Chi volesse fare un'escursione, invece di salire con l'auto fino quasi alla casera, potrà seguirre il sentiero che da Follina, in circa ore 1.30-2 porta alla méta.
Anche questa gita di chiusura del programma estivo è estesa ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile ed ai loro familiari.

Bignù

SISTEMI SICUREZZA & AUDIO

- ANTIFURTI
- AUDIOVIDEO
- ANTIINCENDIO
- AMPLIFICAZIONE
- VIDEO TVCC
- CONFERENZE

Tel. (0438) **32 2 62**
Fax (0438) 412346
CONEGLIANO

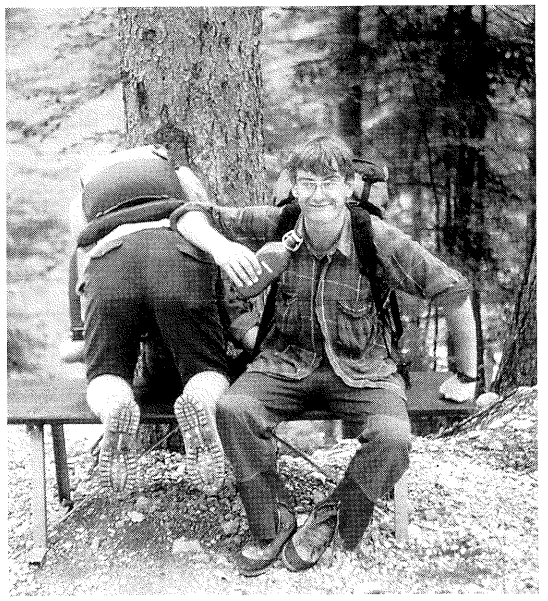
ASSISTENZA AUTORIZZATA

AEG ARIETE SAMSUNG
GRUNDIG BAUN SAECO

IMPIANTI TV SATELLITE

Tel. (0438) **40 01 20**
V. Liberazione
SAN VENDEMIANO

Lasciate che i bambini vengano a me.....



Diritto & Rovescio

Escursione a Casa Fenzi

sorprese

I Ragazzi della Giungla

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI

Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Azienda di Promozione Turistica
Ufficio Informazioni di Conegliano:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 22389 - in orario di apertura.

CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311
Conto Corrente Bancario n.2800 - Rolo Banca 1473 - Banca del Friuli - Filiale di Conegliano

PAGINA INTERNET

www.gulliver.it/magazine/alpe/cai/sezioni.htm

DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437/789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437/660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438/60652

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438/892502

ATTIVITA' E INCARICHI

SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 1995/1997)
Presidente: Ugo Baldan - tel.0438/23810
Vicepresidente: Ivan Michelet - tel. 0438/788381
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438/35888
Consiglieri: Paolo Breda, Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Duilio Farina, Francesco La Grassa, Germano Oliana, Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Ugo Baldan, Diana Giacomin, Ivan Michelet.

GRUPPO SCI CAI:
Presidente in carica nel triennio 1995/1997:
Germano Oliana - tel. 0438/60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:
Reggente in carica nel triennio 1995/1997:
Diana Giacomin - tel. 0438/ 28353

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438/23314
ALPINISMO
Resp.: Marcantonio Segurini tel. 0438/486077
ALPINISMO GIOVANILE
Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438/788088
SCIALPINISMO
Resp.: Ivan Michelet tel. 0438/788381
SCIESCURSIONISMO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438/411074
ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA
Resp.: Ornella Coden tel. 0438/61740
TUTELA AMBIENTE MONTANO
Resp.: Giuseppe Marangon tel. 0438/24874
PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA
Resp.: Gloria Zambon tel. 0438/450420, e-mail g.zambon@aurora.it
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438/22333
RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA
Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438/61789

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

DELEGAZIONE REGIONALE VENETA DEL CAI
Francesco La Grassa: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
RIFUGI E OPERE ALPINE
Ugo Baldan: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
SCI DI FONDO ESCURSIONISMO
Paolo Roman: componente

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
ALPINISMO GIOVANILE
Tomaso Pizzorni: presidente
COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)
Giuseppe Perini: operatore

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:
IA Diego Della Giustina
IA Marco Segurini
Istruttori di Scialpinismo:
NSA Paolo Breda
ISA Lorenzo Donadi
ISA Mario Fiorentini
ISA Ivan Michelet
ISA Gianni Nieddu
ISA Andrea Pillon
ISA Gabriele Salamon
Istruttore di Sci di Fondo Escursionismo:
ISFE Paolo Roman
Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:
ANAG Ugo Baldan
ANAG Tomaso Pizzorni
AAG Gianni Casagrande
AAG Santina Celotto
AAG Rosella Chinellato
AAG Amedeo Cucciol
AAG Duilio Farina

SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1996

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	797	120	917
Familiari	337	38	375
Giovani	94	17	111
Benemeriti	1	-	1
Totale	1229	175	1404

QUOTE TESSERAMENTO 1996

Quota ammissione nuovo socio	L. 6000
Quota annuale socio ordinario	L. 60000
Quota annuale socio familiare	L. 26000
Quota annuale socio giovane (nato nell'anno 1980 o anni successivi)	L. 17000
Maggiorazione per ritardato rinnovo	L. 5000
Variazione indirizzo	L. 2000
Cambio tessera	L. 5000

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.
LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

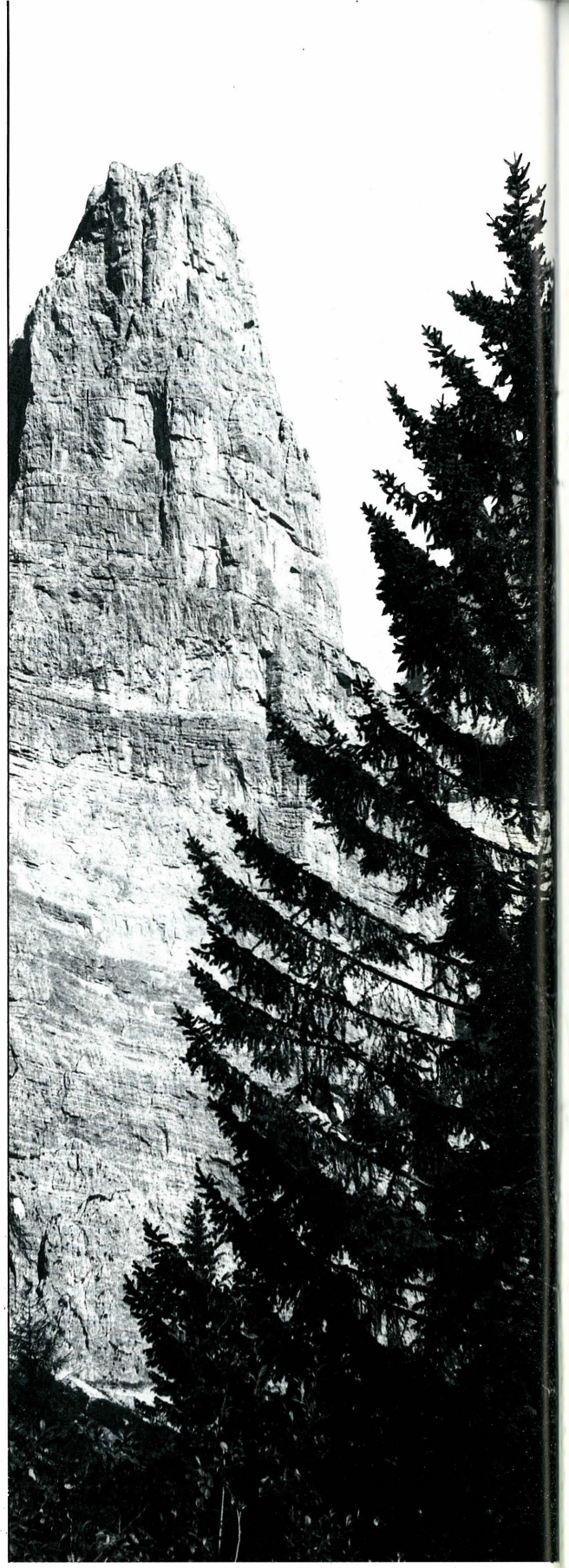
Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti di cui si può scrivere.
Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti o, preferibilmente, inseriti su dischetto ; meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (che saranno restituite).

Ringraziamo per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

INSERZIONISTI

BANCA DELLE PREALPI
BANCA PIVA
BIGNU'
BRINOBET
CANOVA
COLLETTI E SERIO
COLVET
DAL VERA
DE MARCHI
DIA FOTO
ERBOPIAVE
GIBIN
IMPA
MARGHERITA VIAGGI
OVERDRIVE
PETERSANT
SCARPIS
TECHNOS
TEKNOCOLORARREDA
VETTORELLO



maglificio
PETERSANT®
perenzin & c srl

— SPACCIO AZIENDALE —

Viale 24 Maggio - 31015 CONEGLIANO (TV)

perenzin®
ITALIAN WEAR

Viale Gorizia, 33 - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/412168-412170 - Fax 0438/410133
Via Conegliano - SUSEGANA fronte SME - Ex Dalvera - Tel. 0438/64713

APERTO TUTTI I GIORNI

SCONTO AI SOCI 10%

De Marchi

Audiovideo Elettrodomestici

expert

Via Vital 96/A
31015 CONEGLIANO
Tel. 0438/411211

ORA ANCHE
Tutto Telefonia
"GALLERIA LA POSTA"
PIEVE DI SOLIGO
Tel. 0438/980987

insip

TIM
Telecom Italia Mobile